



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

TITOLO DEL PROGETTO RICHIESTA DI VARIANTE URBANISTICA PER AUMENTO INDICE DI PARTICELLE 335, 336 FOGLIO 67 – ASA12 MONTEROCCO
LIVELLO DI PROGETTAZIONE PROPOSTA TECNICA PRELIMINARE
OGGETTO V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' 
PROGETTISTA NICOLO' MAROZZI – MAROZZI CONSTRUCTION GROUP S.R.L.S
Data 06/2025

Sommario

1. PREMESSA.....	3
<i>1.1. Considerazioni generali.....</i>	<i>3</i>
<i>1.2. Quadro normativo di riferimento.....</i>	<i>5</i>
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE.....	10
<i>2.1. Metodologia e fasi operative</i>	<i>10</i>
<i>2.2 Assoggettabilità alla V.A.S.</i>	<i>12</i>
<i>2.3 Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare.....</i>	<i>12</i>
<i>2.4 Il processo di “Screening”</i>	<i>13</i>
<i>2.5 Fonti ed elaborati utilizzati</i>	<i>13</i>
<i>2.6 Area Progetto ASA 12</i>	<i>13</i>
<i>2.7 Verifica di coerenza “esterna”</i>	<i>24</i>
<i>2.8 Ambito di influenza del Piano Attuativo.....</i>	<i>36</i>
<i>2.9 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.....</i>	<i>41</i>
3. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING.....	47
<i>3.1. Verifica di pertinenza</i>	<i>47</i>
<i>3.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significati- vità degli effetti</i>	<i>48</i>
<i>3.3 Valutazioni</i>	<i>53</i>
4. VALUTAZIONI INTEGRATIVE.....	57
5. CONCLUSIONI.....	59

1. PREMESSA

1.1. Considerazioni generali

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 17 febbraio 2025 sono state approvate le nuove *Linee guida regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*, che hanno abrogato la precedente D.G.R. n. 1647 del 23/12/2019. Le nuove linee guida, contenute nell'Allegato "A" alla suddetta delibera, aggiornano il quadro normativo regionale recependo le modifiche intervenute a livello nazionale e regionale, tra cui il D.Lgs. 152/2006, la L.R. n. 6/2007, la L.R. n. 19/2023 sul governo del territorio, nonché le disposizioni del PNRR e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, il nuovo documento disciplina i criteri, le modalità procedurali e gli oneri istruttori relativi alla VAS, ridefinendo le competenze delle autorità coinvolte, le tempistiche, e integrando le novità normative come la "variante automatica" ex art. 38 del D.Lgs. 36/2023.

Il presente rapporto preliminare viene pertanto redatto in coerenza con il nuovo impianto normativo, con l'obiettivo di fornire gli elementi conoscitivi e le informazioni utili al procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica del piano attuativo relativo all'area progetto denominata ASA12 Monterocco, così come regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016 e successiva variante normativa approvata con D.C.C. n. 42/2018.

A seguito delle modifiche legislative derivanti dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, è stata infatti introdotta la procedura di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*, che persegue l'obiettivo di valutare i possibili effetti ambientali di politiche, piani e programmi che interagiscono con i diversi settori dell'attività umana ai vari livelli nazionali, regionali e locali: ciò nel processo stesso della loro elaborazione, e pertanto prima dell'approvazione definitiva che ne consentirà l'attuazione vera e propria. Nel caso in esame, la procedura da applicare per il piano attuativo relativo all'area ASA12 (località Monterocco), è costituita da un rapporto preliminare mediante il quale si procede alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi che sono alla base della VAS, un ruolo di importanza fondamentale è riconosciuto ai seguenti fattori:

- l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi;

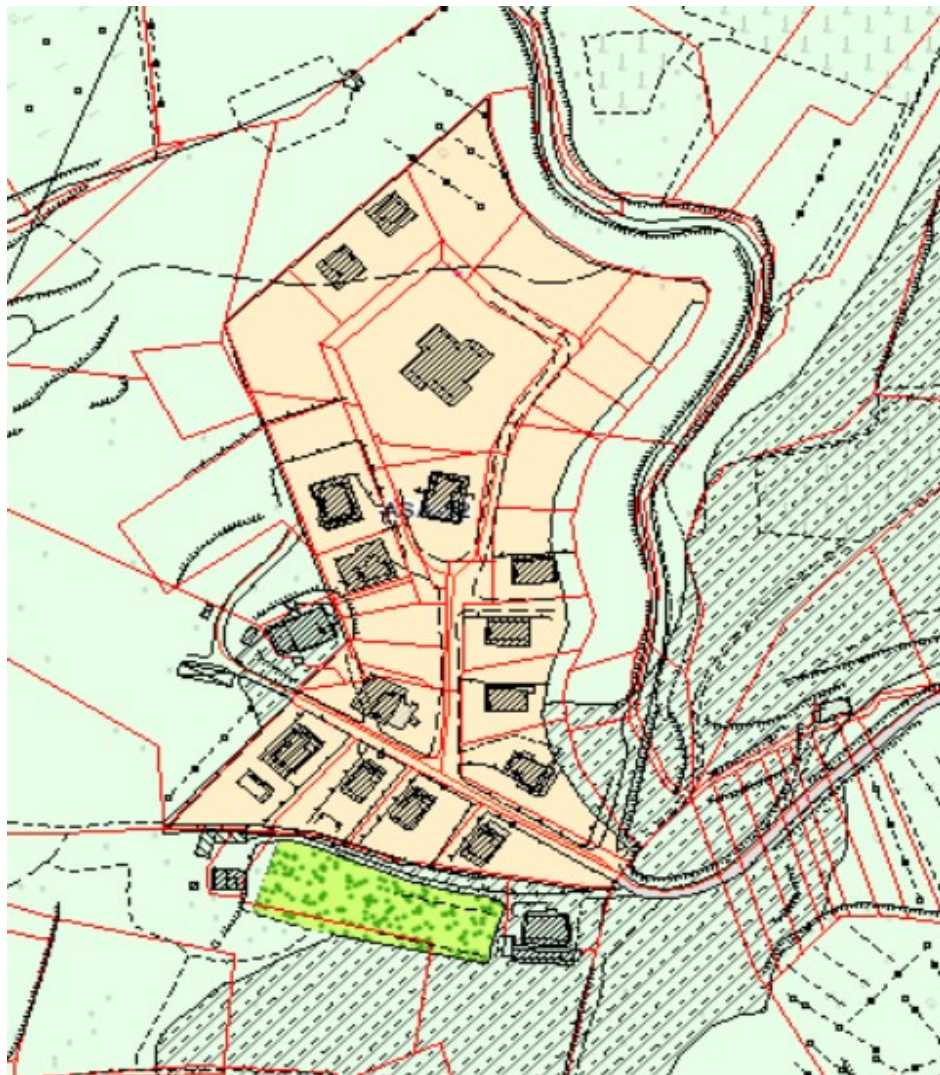
- la consultazione delle autorità preposte, che -per le proprie competenze- possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi;
- l'accesso all'informazione.

Le norme vigenti prescrivono di sottoporre a preventiva Verifica di Assoggettabilità alla VAS i piani ed i programmi con le caratteristiche e le connotazioni sopra elencate che comportino l'utilizzazione di aree a livello locale di modesta entità, nonché per le modifiche e le varianti inerenti gli stessi piani e programmi che potrebbero eventualmente risultare necessarie. Lo strumento preventivo che permette all'autorità competente di valutare tali eventuali impatti, è la Verifica di Assoggettabilità alla VAS (Screening Vas) mediante il cui espletamento, ed in considerazione del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento, si può infine giungere all'esclusione del più complesso processo valutativo della VAS.

Il piano attuativo in esame, riguardante l'area ASA12 ubicata in località Monterocco del comune di Ascoli Piceno, in base alle proprie caratteristiche intrinseche, ricade nella casistica dei piani e programmi da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art 16 L. 17 agosto 1942, n. 1150, così come modificata dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106; tutto ciò in considerazione della procedura VAS già assolta nella procedura del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016, all'interno del quale l'area progetto in argomento risultava già inserita.

In ultima analisi, il processo inerente la “Valutazione Ambientale Strategica” (VAS), ivi compresa la relativa Verifica di Assoggettabilità, deve essere interpretato come un processo sistematico di valutazione dell'impatto ambientale applicato all'attività di pianificazione, diversamente che per singoli progetti invece assoggettati a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale), in considerazione del fatto che ogni modificazione di carattere ambientale così come ogni altro cambiamento che possa riguardare il patrimonio culturale e/o il tessuto economico e sociale, sono determinati, oltreché dalla realizzazione di nuovi progetti, anche dalla messa in atto di strategie contenute nelle attività di programmazione e pianificazione, ivi compresa quella urbanistica e territoriale. La VAS è pertanto un processo finalizzato ad integrare le considerazioni di natura ambientale negli strumenti urbanistici, in quanto capaci di produrre effetti significativi sulle varie componenti del territorio fisico e culturale e che non deve essere percepito come un ulteriore obbligo burocratico, ma piuttosto come uno strumento finalizzato a promuovere e a verificare la sostenibilità della specifica attività in programma; in ultima analisi, un processo basato su criteri e metodi trasparenti, nel quale gli elevati livelli di concertazione,

consultazione e partecipazione, costituiscono gli elementi ed i presupposti indispensabili ai fini della localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio oggetto di pianificazione urbanistica.



Area progetto ASA12 in località Monterocco. Estratto zonizzazione PRG.

1.2. Quadro normativo di riferimento

Normativa comunitaria

- a) Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Direttiva Europea (2001/42/CE) con la quale è stata introdotta la Valutazione Ambientale Strategica, ha imposto a tutti gli stati membri di provvedere alla sua ratifica nell'ambito delle rispettive normative nazionali entro il 21 luglio 2004. Più precisamente, la Direttiva di che trattasi ha introdotto la necessità di valutare gli effetti dei piani e dei programmi posti in essere con

l'obiettivo di ponderarne, già in sede di redazione, le azioni e le misure, in particolare sottolineando la problematica della dimensione spaziale degli effetti ambientali, frequentemente non identificabili con i confini amministrativi.

In considerazione della specifica struttura del sistema ambientale, gli effetti di tali problematiche devono essere studiati rispetto ad un ambito opportunamente "dimensionato" ai fini della loro più corretta valutazione e gestione e se è vero che la Direttiva tiene conto dei confronti "transfrontalieri" tra stati diversi o a confine, resta evidente che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi. Nella Direttiva si ribadisce inoltre la necessità di condurre valutazioni (e quindi piani e programmi) che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, tra l'altro, l'importanza della collaborazione con gli operatori del sistema produttivo nonché l'opportunità di adottare strumenti tali da permettere una piena sinergia e collaborazione con i soggetti più direttamente coinvolti nel settore dello sviluppo.

- b) Relazione della commissione al consiglio, al parlamento europeo, al comitato europeo e al comitato regionale del 14/09/2009 sull'applicazione e l'efficacia della direttiva sulla V.A.S. (direttiva 2001/42/CE)

La relazione in esame ha inteso rappresentare un bilancio delle esperienze inerenti alle procedure di VAS e VIA realizzate nell'ambito della comunità europea. In merito alla VAS la relazione rispetto alla Direttiva 2001/42 CE analizza l'operato degli SM in relazione all'applicazione della medesima direttiva, cercando, sulla base di alcune criticità emerse, di migliorarne l'efficacia, mediante l'ascolto delle diverse istanze e sottolineando l'importanza della corrette metodologie di valutazione degli interventi antropici.

- c) Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21 dicembre 2016, C-444-15 – Direttiva VAS: nozione di "piccole aree a livello locale"

La sentenza ha fornito un importante chiarimento in ordine alla procedura VAS recitando che *"L'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 2001/42, letto in combinato disposto con il considerato 10 di tale direttiva, deve essere interpretato nel senso che la nozione di 'piccole aree a livello locale' di cui al suddetto paragrafo 3 deve essere definita riferendosi alla superficie dell'area interessata alle seguenti condizioni: che il piano o il programma sia elaborato e/o adottato da un'autorità locale, e non da un'autorità regionale o nazionale, e che tale area costituisca, all'interno dell'ambito territoriale di competenza dell'autorità locale e proporzionalmente a detto ambito territoriale una estensione minima."*

Normativa nazionale

a) D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale (Codice dell'Ambiente)

Il *Codice dell'Ambiente*, meglio noto come *Testo Unico Ambientale* (T.U.A.) in vigore dal 29 aprile 2006, discende dalla Legge 15 dicembre 2004, n. 308 (legge - delega ambientale) che, tra i contenuti di “delega ambientale” reca all’art. 1, comma 1-lettera f, l’obbligo di definire le procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Il D. Lgs n. 152/2006 prevede che sia effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto. La valutazione da effettuare riguarda anche i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.

b) D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 – Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

In vigore dal 13 febbraio 2008, il decreto procede ad una completa riscrittura della parte II del D. Lgs 152/2006 relativo a VAS, VIA e IPPC allo scopo di eliminare le incertezze ed incongruenze in particolar modo relative all’attribuzione delle competenze.

Inoltre il D. Lgs consente un pieno e corretto recepimento delle Direttive europee in materia di VAS e di VIA., stabilendo identici modelli per i procedimenti di competenza statale e regionale.

c) D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 – modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 – cd. “ Correttivo Aria-Via-Ippc”

Configurato come “terzo decreto correttivo” del Testo Unico Ambientale, il nuovo intervento legislativo, adottato dal Governo in attuazione dell’art. 12 della [Legge 18 giugno 2009, n. 69](#), è entrato in vigore il 26 agosto 2010. Le precisazioni inserite nel testo modificano le procedure di

valutazione ambientale (ed in particolare la VAS) rendendole più incisive, detta nuove disposizioni in materia di inquinamento atmosferico. Viene inoltre introdotta nel T.U. e in forma più esplicita ed articolata, anche l'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale).

- Legge 17 agosto 1942 , n. 1150 – Legge Urbanistica
- Legge 12 luglio 2011, n. 106
- d) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70
Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia

Si riportano di seguito gli articoli 16 e 17 della L. 1150/42 e s.m.i. :

- Art. 16 comma 12 aggiunto dall'art. 5, comma 8, L. 106/2011: definisce quali piani e programmi devono essere sottoposti a VAS o a Verifica di Assoggettabilità.
- Art. 17 comma 3 aggiunto dall'art. 5, comma 8-bis, L. 106/2011: stabilisce in due anni i termini temporali oltre i quali scaduto il piano particolareggiato, “ (...) *il comune, limitatamente all'attuazione anche parziale di comparti o comprensori del piano particolareggiato decaduto, accoglie le proposte di formazione e attuazione di singoli sub-comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto, per iniziativa dei privati che abbiano la titolarità dell'intero sub-comparto, purché non modifichino la destinazione d'uso delle aree pubbliche o fondiarie rispettando gli stessi rapporti dei parametri urbanistici dello strumento attuativo decaduti. I sub-comparti di cui al presente comma non costituiscono variante urbanistica e sono approvati dal consiglio comunale senza l'applicazione delle procedure di cui agli articoli 15 e 16*”.

Normativa regionale (Marche)

La Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6, come successivamente modificata, tra cui in particolare dalla L.R. 30 novembre 2023, n. 19, costituisce il fondamento normativo di riferimento per l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nella Regione Marche. Essa disciplina le modalità con cui integrare la valutazione ambientale nei procedimenti di elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi a livello regionale e locale, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

L'evoluzione più recente del quadro normativo si è concretizzata con l'adozione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 17 febbraio 2025, che ha approvato le nuove Linee guida regionali per la VAS, abrogando contestualmente la D.G.R. n. 1647/2019. Le nuove disposizioni, ridefiniscono in modo organico l'intero impianto metodologico e procedurale della VAS, tenendo conto delle più recenti modifiche normative nazionali, delle esperienze operative maturate a livello territoriale e degli obiettivi definiti dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo

Sostenibile, approvata con DAL n. 25/2021.

Il documento fornisce un'articolata disciplina dei criteri e delle modalità di applicazione della VAS, specificando l'ambito di applicazione, i requisiti per l'attivazione della procedura – anche in forma semplificata – e l'articolazione del processo valutativo nelle sue diverse fasi: dalla verifica di assoggettabilità allo scoping, dalla redazione del Rapporto Ambientale alla consultazione pubblica, fino alla conclusione del procedimento. Viene inoltre definito il ruolo delle autorità competenti e procedenti, con particolare attenzione al principio di terzietà nei casi di coincidenza tra enti coinvolti, e vengono chiarite le rispettive responsabilità in materia di consultazione e pubblicazione degli esiti.

Tra le principali innovazioni introdotte si segnala la disciplina delle cosiddette “varianti automatiche”, previste dall'articolo 38 del D.Lgs. 36/2023, che consente l'esclusione dalla procedura VAS di alcune modifiche urbanistiche derivanti da atti autorizzativi che producono effetti di variante agli strumenti di pianificazione. Le linee guida recepiscono inoltre gli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 10 del 15 gennaio 2024, modulandone l'applicazione in base alla natura pubblica o privata del soggetto proponente.

Le nuove linee guida regionali rafforzano l'approccio integrato alla valutazione ambientale, promuovendo un metodo basato sulla chiarezza procedurale, sulla trasparenza, sulla partecipazione attiva degli stakeholder e su un monitoraggio efficace degli effetti ambientali. Tale impianto metodologico si colloca in piena coerenza con gli indirizzi della pianificazione regionale e con gli obiettivi strategici della sostenibilità ambientale e territoriale.

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

2.1. Metodologia e fasi operative

Il processo di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. del piano attuativo in esame è effettuato in riferimento alla Direttiva 2001/42 CE e all'art. 12 del T.U.A. D. Lgs. n. 152/2006 (modificato dall'art. 2, comma 10, del D. Lgs. n. 128/2010), all'art. 18 della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, nonché alle linee guida regionali così come aggiornate dalla recente D.G.R. n. 179/2025 (con abrogazione della precedente D.G.R. n. 1647/2019). Per ciò che concerne le misure d'ordine generale da cui discendono le disposizioni del D. Lgs. n. 152/2006, si riportano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, di cui all'articolo 3, paragrafo 5, allegato II della Direttiva 2001/42 CE:

1. Caratteristiche del piano o programma tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - i problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessati, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura "transfrontaliera" degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area, che potrebbe risultarne interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli

di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;

- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La procedura dispone anzitutto che in sede di rapporto preliminare si effettui la verifica delle eventuali interferenze con i “Siti di Rete Natura 2000” (S.I.C. e Z.P.S.); nel caso in esame, tuttavia, si dichiara sin d'ora che non si procederà in tal senso in quanto sulla zona oggetto d'indagine non insiste né ricade nessuna di queste “tipologie” di aree. Ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 152/2006, la V.A.S. è avviata dall'autorità procedente e concerne come primo punto la verifica di assoggettabilità, con l'obiettivo di accertare se il piano (programma) in esame può, o meno, comportare effetti significativi sull'ambiente. In questa fase si possono pertanto distinguere due possibili situazioni:

- una prima situazione, che prefigura la non assoggettabilità del piano alla V.A.S.;
- una seconda situazione, che -invece- già ne delinea e prefigura l'assoggettabilità.

Nella prima situazione, il Rapporto preliminare ha lo scopo di individuare e valutare la significatività o non significatività degli effetti ambientali del piano (programma) ed è definita come fase di “*screening*”. Nel secondo caso, lo scopo è quello di definire la portata e il livello di dettaglio dei contenuti del Rapporto Ambientale ed è definita come fase di “*scoping*”, svolta in collaborazione tra l'autorità competente e l'autorità procedente, sentite le opinioni dei soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.).

In ogni modo, anche nel primo caso, la valutazione della non significatività degli effetti ambientali avviene attraverso una consultazione, da avviarsi già nelle fasi preliminari, dell'autorità procedente con l'autorità competente e con gli stessi S.C.A.

Il presente Rapporto preliminare è quindi lo strumento che supporta la fase preliminare (fase di “*screening*”) prefigurando che il Piano, per le sue caratteristiche e dimensioni, non comporti, direttamente ed indirettamente, effetti significativi sull'ambiente.

In particolare, ai fini della condivisione con le autorità consultate, esso ha lo scopo di illustrare:

- l'ambito di intervento settoriale e geografico;
- il quadro dei piani e dei programmi di riferimento;
- l'ambito di influenza ambientale e territoriale;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti;
- l'individuazione preliminare degli effetti ambientali significativi.

I Soggetti con Competenze Ambientali invitati ad esprimere il proprio parere sull'assoggettabilità del Piano vengono di seguito individuati.

2.2 Assoggettabilità alla V.A.S.

Al fine di verificare l'assoggettabilità alla procedura di V.A.S. del Piano attuativo in oggetto è necessario stabilire se esso risponde alle caratteristiche elencate all'art. 6 del *D. Lgs. n.*

152/2006, nonché alla *Legge 17 agosto 1942, n.1150 (Legge Urbanistica)* così come modificato dalla *Legge 12 luglio 2011, n.106*.

2.3 Soggetti coinvolti nella consultazione preliminare

La normativa vigente prevede che l'autorità procedente entri in consultazione con gli altri soggetti (autorità competente e soggetti competenti in materia ambientale) sin dalle fasi più immediate, sulla base di un rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano (programma) al fine di stabilire l'assoggettabilità o non assoggettabilità alla procedura di V.A.S. I soggetti coinvolti nella V.A.S. sono così definiti ai sensi dell'articolo 5 del *D. Lgs. n.152/2006*:

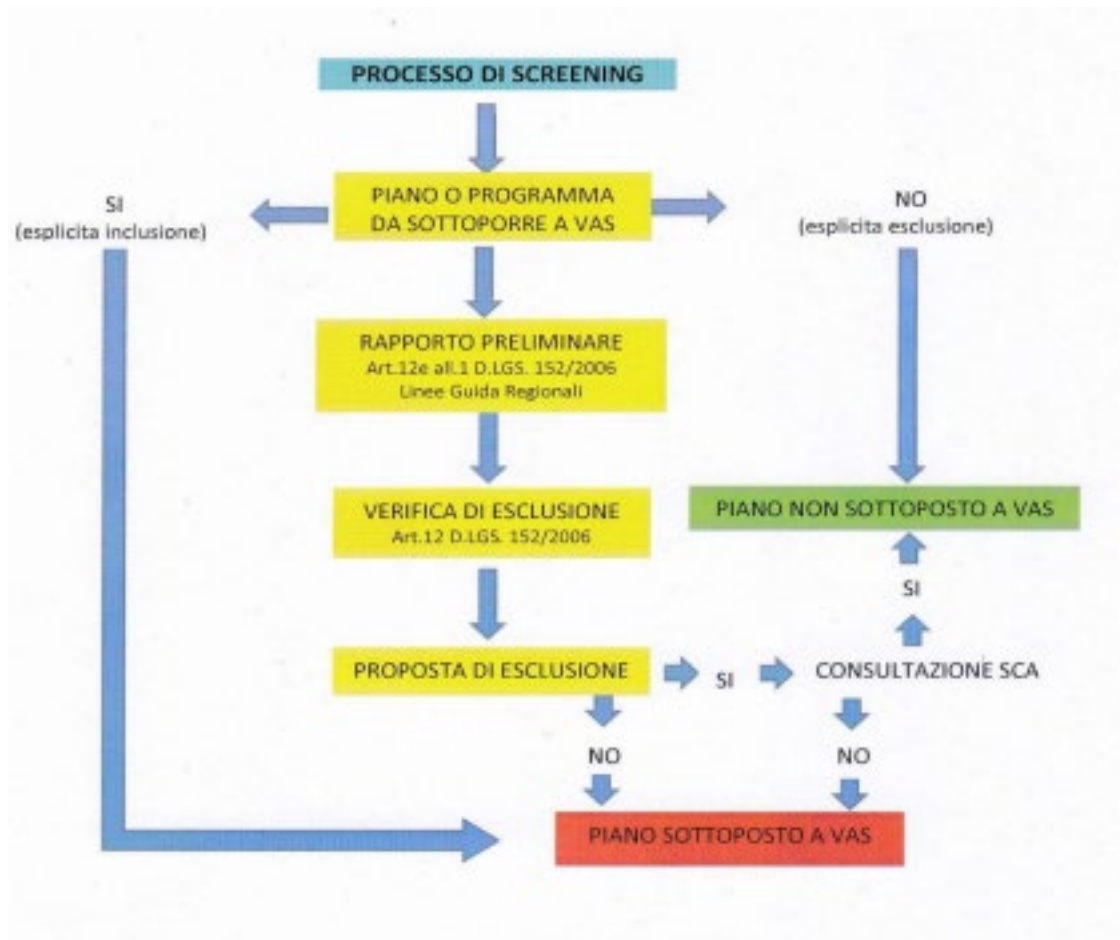
- A. autorità “procedente” (A.P.): è la pubblica amministrazione che elabora il piano (programma), ovvero, nel caso in cui il soggetto che ne cura la predisposizione sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano (o programma);
- B. autorità “competente” (A.C.): è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di V.A.S.;
- C. soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.): sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in materia ambientale, possono risultare interessati ai possibili impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano (programma).

Nella procedura di “Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.” applicata al piano attuativo per l'area progetto in argomento risultano interessati i seguenti soggetti e rispettivi ruoli:

- Autorità procedente “A.P.” : Comune di Ascoli Piceno
- Autorità competente “A.C.” : Provincia di Ascoli Piceno - Settore Urbanistica
- Soggetti competenti in materia ambientale “S.C.A.”

2.4 Il processo di "Screening"

La seguente tabella sinottica riassume l'iter procedurale del processo di "Screening" e le differenti possibili opzioni.



2.5 Fonti ed elaborati utilizzati

Le fonti e gli elaborati tecnici e grafici utilizzati vengono di seguito riepilogati:

- Piano Regolatore Generale
- V.A.S.-Valutazione Ambientale Strategica
- Piano Attuativo per le particelle catastali 335 e 336 del foglio 37 appartenenti all'area ASA12 Monterocco e relativi allegati o estratti (Relazione, Elaborati grafici, Indagine e Relazione Geologica).

2.6 Area Progetto ASA 12

Inquadramento territoriale ed urbanistico

Contesto urbano e viabilità

L'area in esame è sita nel macro-ambito territoriale di PRG denominato "Ascoli Nord e Centro" ed è ubicata a nord-ovest del centro storico cittadino, in corrispondenza di una porzione

di territorio caratterizzata da edificazione residenziale diffusa. L'area, corrispondente alle particelle catastali 335 e 336 del foglio 67, è situata nel quartiere di Monterocco ed è accessibile da Via Franco Alfano e Via Monterocco, che la collegano alla rete viaria principale.

A nord, l'area è delimitata dalla Strada Venarottese, mentre a sud confina con una zona prevalentemente residenziale e ad ovest l'area è caratterizzata da una zona collinare. L'area è inserita in un contesto urbanistico consolidato, con una buona dotazione di servizi e infrastrutture.

Dati generali

L'intervento interessa le particelle catastali n. 335 e n. 336 del foglio 67, per una superficie complessiva pari a 1.872,00 mq. Tuttavia, si evidenzia che una porzione di 339,57 mq ricade in zona agricola e, pertanto, non risulta edificabile. Conseguentemente, la superficie effettivamente edificabile risulta pari a 1.532,43 mq. Considerando un indice di edificabilità territoriale pari a 0,20 mc/mq, la volumetria urbanistica massima ammissibile è pari a 306,49 mc, così come stabilito dal Piano Particolareggiato Esecutivo - Zona 12 di Monterocco del 06/1979.

Nella zona estensiva D è stabilito un indice massimo di fabbricazione territoriale di 0,2 mc/mq, pari ad un indice fondiario di 0,21 mc/mq. Come descritto nel PPE, le caratteristiche degli edifici sono libere; l'altezza massima consentita è di 7,50 m. La distanza minima dai confini è di 5,00 m.

Il PPE menziona anche che le distanze minime tra i fabbricati – tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco a servizio di singoli edifici o insediamenti) – devono corrispondere alla larghezza della sede stradale, maggiorata di 5 m per lato, per strade di larghezza compresa tra 7,00 m e 15,00 m: 10,00m per lato; per strade di larghezza superiore a 15,00 m, non sono ammesse chiostrine.

Devono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore a 1 mq per ogni 20 mc di costruzione.

Oltre a quanto sopra prescritto, devono essere rispettate le seguenti norme di piano particolareggiato:

- L'edificazione è consentita solo all'interno della superficie circoscritta dai limiti di edificabilità definiti nella Tav. 4 del P.P.E.
- L'indice di fabbricazione va calcolato sull'intera area che rientra nei limiti della zona 8, per il computo dei volumi edificabili, in sede di concessione edilizia, si dovrà tenere conto

dell'area di proprietà del richiedente che ricade all'interno della zona 8. L'indice fondiario da applicare è di 0,21 mc/mq. Dal computo vengono escluse le sole porzioni di area ricadenti nella viabilità rappresentata nelle tavole 3-4-5 di progetto (strade esistenti e di progetto)

Fuori dai limiti di edificabilità sono consentiti solo sistemazioni, ristrutturazioni, demolizioni ed ampliamenti, nei limiti dell'indice di fabbricazione consentito.

Il PPE inoltre illustra come la zona 8 è stata suddivisa in 5 sottozone. Potrà essere consentito l'abbinamento di più unità in un'edificazione continua a contatto dei singoli lotti nei confini comuni ai proprietari interessati, purché l'edificazione risulti formata da un'unità progettuale e architettonica coerente tra i singoli edifici insistenti in ogni lotto. Le nuove costruzioni devono inserirsi sul terreno nel rispetto dell'andamento delle linee di quota preesistenti. Pertanto, l'altezza massima consentita per gli scavi ed i riporti non deve superare la misura di 1,50 m. Tale limite può essere elevato solo nei casi in cui sia necessario conformarsi alla quota stradale prescritta dal P.P.E.

All'interno della superficie compresa nei limiti di edificabilità deve essere posto a dimora un albero di alto fusto ogni 300 mq

Si riporta di seguito una tabella sinottica con i dati salienti dell'area progetto di PRG:

Individuazione ASA 12 - Monterocco

Indice Territoriale (It) max 0,20 mc / mq

Superficie coperta (Sc) max 20% St (Superficie territoriale totale)

Indice di permeabilità (Ip) min 0,60 Sp / St

Altezza max ml 7,50

Caratteristiche morfologiche

Caratteristiche generali

L'area oggetto di intervento è situata nella porzione collinare nord-occidentale del comune di Ascoli Piceno, a circa 300 metri sul livello del mare. Geologicamente, la zona ricade all'interno del Bacino della Laga, una formazione orogenica appenninica che si estende a est del rilievo della Montagna dei Fiori

Caratteristiche geologico-geomorfologiche

L'area è caratterizzata da un substrato geologico costituito da sedimenti terrigeni del Miocene, sovrapposti a formazioni più recenti costituite prevalentemente da sabbie limose e materiali colluviali. Dal punto di vista geomorfologico, l'area è caratterizzata da una morfologia

dolcemente ondulata, senza particolari evidenze di dissesti idrogeologici, frane o fenomeni di instabilità superficiale.

Vocazionalità all'edificazione

La Carta della Vocazionalità, che riassume le informazioni necessarie (litologico-tecniche, morfologiche, geotecniche, nonché quelle inerenti la risposta sismica locale) definisce i livelli di vocazionalità edificatoria. L'area ASA12 Monterocco ricade in Zona Sismica 2, che è classificata come a rischio sismico moderato, secondo la normativa vigente (OPCM 3274/2003). Le indagini sismiche eseguite, tra cui le prove MASW e HVSR, hanno confermato che il sito rientra nella categoria di sottosuolo B, caratterizzata da terreni con proprietà meccaniche buone, ma che possono presentare amplificazioni locali durante eventi sismici. Le indagini geologiche e geotecniche condotte sull'area ASA12 Monterocco non riscontrano criticità geologiche o sismiche che possano compromettere la realizzazione dell'intervento, confermando che il sito è idoneo per il progetto di variante urbanistica proposto.

Regime delle proprietà

In merito alla consistenza catastale per l'edificabilità privata (non rilevando a tal fine le porzioni di proprietà comunale) si riporta il seguente riepilogo:

Foglio	Particelle	Area	Proprietà
67	335	1250	Marozzi Construction Group s.r.l.s
67	336	622	Marozzi Construction Group s.r.l.s

Totale mq 1872.00



planimetria catastale con evidenziati il perimetro dell'area di progetto (linea continua rossa)

Documentazione fotografica



Figura 1



Figura 2



Figure 3



Figura 4



Figure 5

Descrizione del piano attuativo

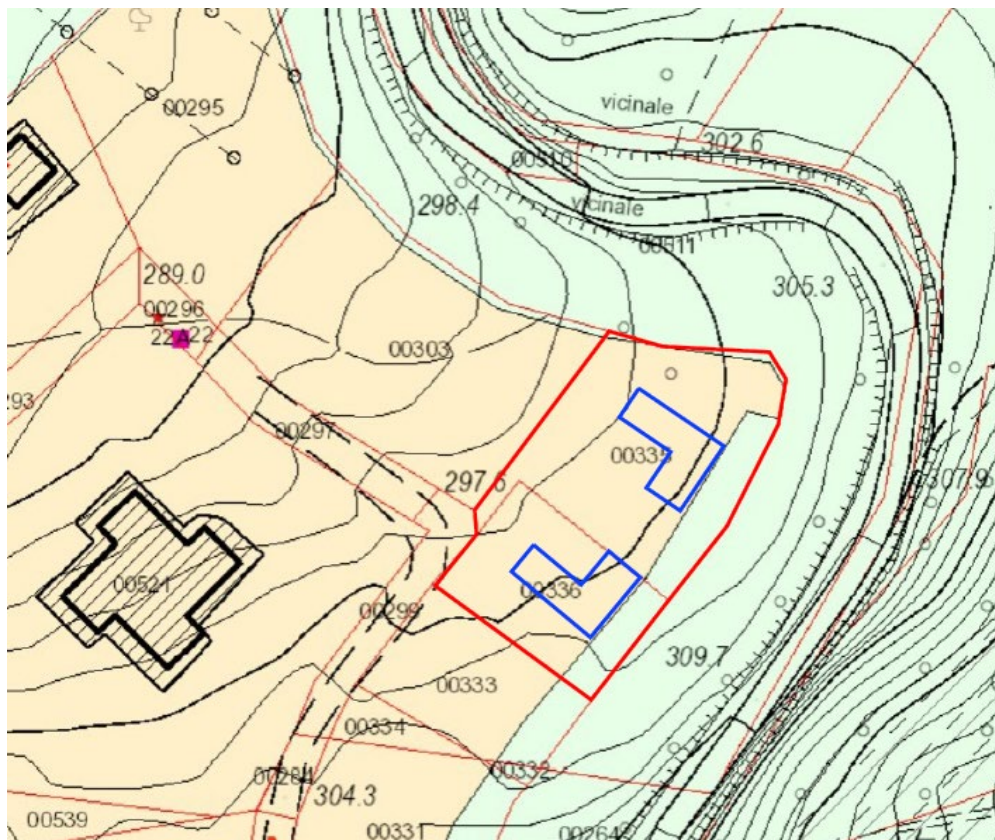
Il piano attuativo inerente l'area progetto denominata ASA 12 Monterocco persegue i seguenti obiettivi:

- Riquilibrare una porzione di territorio privato situata nella zona di Monterocco, migliorandone le caratteristiche ambientali e paesaggistiche attraverso interventi di valorizzazione del contesto esistente e l'adozione di soluzioni progettuali sostenibili.
- Promuovere lo sviluppo economico e sociale mediante la realizzazione di edifici residenziali con tecnologie innovative, improntate all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale, nel rispetto delle linee guida urbanistiche.
- Garantire un equilibrio tra interessi pubblici e privati, assicurando un uso razionale del suolo e la creazione di spazi che favoriscano la qualità della vita e la coesione sociale.
- Salvaguardare e valorizzare il paesaggio e il patrimonio ambientale mediante la realizzazione di aree verdi pubbliche e parchi urbani, nel rispetto delle disposizioni previste dalle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale.
- Integrare il nuovo insediamento con le infrastrutture esistenti, migliorando la viabilità locale e prevedendo percorsi ciclopeditoni per una mobilità sostenibile.
- Richiedere una variante al Piano Regolatore Generale finalizzata all'aumento dell'indice di fabbricabilità, al fine di rendere l'intervento urbanistico più coerente con le esigenze insediative e di sostenibilità del progetto.

Il piano attuativo per l'area progetto ASA 12 Monterocco interessa una superficie edificabile netta di circa 1.532,00 mq, destinata alla realizzazione di unità immobiliari a uso residenziale. Tale superficie deriva dalla sottrazione di un'area agricola non edificabile di 339,57 mq dalla superficie fondiaria totale delle particelle, pari a 1.872,00 mq. Allo stato attuale, in virtù di un indice di fabbricabilità di 0,2 mc/mq, la volumetria massima ammissibile sull'area risulta di 306,4 mc. La presente proposta di variante urbanistica mira a incrementare tale indice a 0,6 mc/mq, consentendo una volumetria edificabile potenziale di 919,2 mc e quindi la realizzazione di due unità abitative di circa 125 mq di superficie utile lorda ciascuna con un'altezza dell'edificio convenzionata a 3.00m.

Inoltre, il progetto prevede la creazione di spazi pubblici destinati a parcheggi, verde attrezzato e aree di socializzazione, rispondendo ai requisiti urbanistici e ambientali previsti dalla normativa vigente. Particolare attenzione sarà dedicata alla mitigazione degli impatti ambientali, all'adozione di misure per l'efficienza energetica e al contenimento del consumo di suolo.

- Il piano contiene un'ipotesi di planivolumetrico "indicativo", rappresentato nell'elaborato denominato "Elaborato N. 06: Stato Modificato - Planimetria Generale E Destinazioni d'uso", mentre a risultare "prescrittivo" è l'elaborato con previsione di "sagome di massimo ingombro ammissibili" riportato di seguito dove in giallo è evidenziato l'area in cui l'edificazione è consentita come definito nella Tav. 4 del P.P.E.



Il piano attuativo è inoltre costituito dai seguenti elaborati tecnici e grafici:

- *Elaborato N. 01: Relazione Tecnica*
- *Elaborato N. 02: Valutazione Ambientale Strategica*
- *Elaborato N. 03: Relazione Calcolo Contributo Straordinario*
- *Elaborato N. 04: Relazione Geologica*
- *Elaborato N. 05: Relazione Acustica*
- *Elaborato N. 06: Stato Modificato - Planimetria Generale E D. Uso*
- *Elaborato N. 07: Stato Modificato - Disegni Architettonici Indicativi*
- *Elaborato N. 08: Render*
- *Elaborato N. 09: Planimetria Catastale*
- *Elaborato N. 10: Computi Metrici Estimativi*
- *Elaborato N. 11: Documenti Identità E Codici Fiscali*

Studi geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici

- 1) *Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica;*
- 2) *Elaborato n. 2: relazione di valutazione del clima acustico*

Nelle pagine che seguono si riportano alcuni estratti significativi del piano in esame, con particolare riferimento alla "Relazione tecnico-illustrativa" e agli elaborati grafici.

Conformità con il P.R.G.

Il presente documento ha l'obiettivo di presentare una proposta di variante al Piano Regolatore Generale per l'area ASA 12 – Monterocco la cui approvazione consentirà l'adeguamento del piano attuativo ai nuovi obiettivi di pianificazione.

Estratto N.T.A. di P.R.G.

ART. 60 - NORME GENERALI

Per "parti in trasformazione" si intendono le parti del territorio comunale che il PRG individua come :

- 1) aree - progetto (AP e AP-TR);
- 2) altre aree in trasformazione (APRS);
- 3) aree assoggettate a piani di recupero (PR);
- 4) aree ricomprese in altri strumenti attuativi (ASA).**

Per ogni intervento edificatorio dovrà essere prodotta la verifica tecnica per la definizione delle misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali ai sensi del Titolo Iii, punto 3.1 e successivi della D.G.R. n. 53/2014. Per ogni intervento edificatorio ricadente nelle "Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali" di cui ai risultati di MZS (Microzonazione sismica), la progettazione dovrà rispettare le normative vigenti per le aree sismiche individuate dalle NTC del DM 14.01.2008 nonchè provvedere agli opportuni e dovuti approfondimenti geologici, geotecnici e sismici. Per ogni intervento edificatorio ricadente negli ambiti di tutela di industrie a rischio di incidente rilevante di cui alla Tav . "PR-RIR-01" deve essere preventivamente acquisito il parere del CTR (Comitato Tecnico Regionale)

4) Aree ricomprese in altri strumenti attuativi (ASA)

Il PRG recepisce la programmazione intrapresa dall'Amministrazione comunale in merito ad altri strumenti attuativi (piani particolareggiati esecutivi, accordi di programma, contratti di quartiere, programmi urbanistici dei piani-casa comunali, programmi complessi o altri piani attuativi) ciascuno dei quali contraddistinto da procedura specifica con relativa approvazione definitiva.

ART. 7 - SUPERFICI, VOLUMI, STANDARD URBANISTICI

Il piano attuativo definisce i parametri e le disposizioni specifiche riguardanti le superfici, le volumetrie e gli standard urbanistici, riportando i dati sia nella situazione antecedente sia in quella successiva alla variante

	<u>Ante Variante</u>	<u>Post Variante</u>
Area di Sub Comparto effettivamente edificabile (h edificio: 3.00m)	mq 102,13	mq 306.00
Indice territoriale (It):	0,20 mc/mq	0,60 mc/mq
Volumetria massima ammissibile:	mc 306,40	mc 919,20
Standard urbanistici (verde pubblico; parcheggi pubblici)	min. mq 72,00	min. mq 198,00

Estratto Relazione tecnico-illustrativa di Piano Attuativo - POST VARIANTE

a) Lotti residenziali

La volumetria residenziale è stata articolata nelle particelle 335 e 336 del foglio 67, prevedendo numero 2 edifici con un solo livello fuori terra, per una volumetria complessiva (indicativamente) pari a mc 840 mc;

b) Standard urbanistici

Per la determinazione del carico urbanistico, in conformità al D.M. 1444/1968 (25 m²/abitante), si stima un potenziale insediamento di 10 abitanti per una superficie complessiva di 251.54 m². In ottemperanza alla L.R. Marche n. 19/2023 (art. 21, comma 4), il progetto garantisce standard urbanistici minimi pari a 18 m²/abitante (totale 198 m²). A tal fine vengono previsti

- b1) Parcheggi pubblici, per una superficie complessiva pari a mq 106,00;
- b2) Verde pubblico, per una superficie complessiva pari a mq 130,00.

Il totale degli standard di cui ai punti b1) e b2) ammonta pertanto a mq 236,00, il cui valore rientra negli standard urbanistici previsti.

Si allega di seguito un estratto significativo degli elaborati grafici del piano attuativo ovvero:
 “Elaborato N. 06: Stato Modificato - Planimetria Generale E Destinazioni d’uso” ,



2.7 Verifica di coerenza “esterna”

Al fine di procedere a tale verifica, viene di seguito analizzato il livello di coerenza del piano attuativo per l'area in esame, in riferimento ai numerosi strumenti urbanistici e/o di pianificazione e programmazione sopraordinati, riguardanti, in particolar modo, gli ambiti a differente livello e scala (regionali, provinciale e comunale, ecc.), avendo cura di richiamare i contenuti specifici di ogni strumento evidenziato, oltre naturalmente alla redazione del Rapporto Ambientale per la V.A.S. contenuto nella procedura del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R. definitivamente approvato con D.C.C. n. 02/2016. Poiché tale Rapporto Ambientale, già nella Fase Preliminare (2013) ha stabilito il rapporto di “coerenza” tra il P.R.G. e la pianificazione sopraordinata, ne deriva che:

- il piano attuativo in oggetto è “coerente” con i pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione;
- il piano attuativo in oggetto possiede i requisiti di “coerenza esterna”, così come definita dalle vigenti disposizioni.

Tra i 5 macro-ambiti territoriali (Ascoli Sud-Ovest, Ascoli Nord-Ovest, Ascoli Nord e Centro, Ascoli Nord-Est e Sud-Est, Ascoli Sud), in cui il Prg e la Vas sono suddivisi, l'area in esame ricade all'interno del macro-ambito denominato **Ascoli Nord e Centro** come da stralcio allegato.



*Schema planimetrico con individuazione dei macro-ambiti territoriali del P.R.G. e della V.A.S.
L'area progetto ricade nel macro-ambito denominato “Ascoli Nord e Centro”*

Elenco dei piani e degli strumenti pertinenti

Si riportano di seguito i principali piani o strumenti considerati “pertinenti” secondo i differenti livelli (Nazionale, Regionale, Territoriale, Provinciale, Comunale) ovvero gli strumenti con i quali le particelle 335 e 336 del foglio 67, dell’area ASA 12 entrano in relazione.

Livello NAZIONALE

- Rete Natura 2000

La “rete” in oggetto rappresenta un insieme di aree da destinare alla conservazione delle “diversità biologiche”, ed è articolata in “Zone Speciali di Conservazione” (Z.S.C.) e “Zone di Protezione Speciale” (Z.P.S.), in coerenza con le Direttive Comunitarie n.92/43/CEE, n.9/409/CEE e n.2009/147/CE.

Livello REGIONALE

- Piano Paesistico Ambientale Regionale

Approvato nel 1989, il P.P.A.R. persegue l’obiettivo di tutelare il paesaggio regionale coniugandone le diverse definizioni in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali definizioni, con il fine di conservare l’identità storica e garantire la qualità dell’ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali. Il P.P.A.R. è articolato, pertanto, secondo categorie costitutive del paesaggio e relativi sottosistemi tematici, con lo scopo di garantire gli obiettivi di tutela prefissati. A tal fine, le disposizioni prescrivono che i comuni debbano adeguare i propri strumenti urbanistici allo stesso P.P.A.R. preferibilmente mediante la redazione e definitiva approvazione di un nuovo P.R.G.

- Piano di Inquadramento Territoriale

Approvato nel 2000, il P.I.T. è uno strumento “strategico” inerente le trasformazioni territoriali, ed è finalizzato a promuovere un insieme di strategie intersettoriali e di progetti giudicati di carattere “rilevante” per le connessioni ed implicazioni con l’assetto fisico funzionale del territorio regionale.

- Piano di Tutela Regionale delle Acque

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione regionale predisposto al fine di tutelare l’intero sistema idrico del territorio, sia superficiale che sotterraneo

- Piano Clima Regione Marche

Il P. C. è lo strumento regionale promosso con D.G.R. n.225/2010 con lo scopo di indirizzare

misure di contrasto ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento a quelli capaci di produrre danni economici nel settore produttivo. Nell'ambito di un programma condiviso tra le istituzioni e la società civile, il P. C. ha l'obiettivo di introdurre azioni finalizzate alla riduzione ovvero alla mitigazione di fattori di rischio per la salute umana.

- Piano Energetico Ambientale Regionale

Il P.E.A.R., approvato nel 2005, costituisce il passo successivo alla Legge n.10/1991 (Piano Energetico Regionale), in virtù della consapevolezza delle connessioni sempre più profonde tra energia ed ambiente, dalché la pianificazione energetica deve essere programmata unitamente alla pianificazione ambientale, secondo azioni e misure sostenibili.

- Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate

Il P.R.B.A.I. intende censire le aree inquinate a livello regionale e le loro caratteristiche, valutando:

- la priorità degli interventi in base al rischio sanitario documentato;
- l'individuazione dei siti da bonificare e la tipologia dell'inquinamento prodotto; -
- la stima degli oneri finanziari relativi;
- i criteri tecnici e le modalità di smaltimento.

- Piano per il Risanamento e il Mantenimento della qualità dell'Aria

Il P.R.M.Q.A. ha il compito di analizzare e valutare il livello della qualità dell'aria rilevato nel territorio regionale delle Marche, con particolare attenzione alle aree urbane relativamente al livello di inquinamento atmosferico riscontrato.

Livello TERRITORIALE

- Piano di Assetto Idrogeologico

Il P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto) è lo strumento con il quale l'Autorità di Bacino Interregionale, ai sensi della Legge n. 183/89, provvede al governo del bacino idrografico coordinandone le attività di pianificazione e attuazione, con lo scopo di: - tutelare le risorse idriche e la loro razionale utilizzazione;

- tutelare gli ecosistemi, puntando alla valorizzazione e qualificazione ambientale; -
- provvedere alla difesa del suolo dai possibili fattori negativi;
- provvedere al mantenimento dei corpi idrici e alla loro restituzione per gli usi legittimi.

Livello PROVINCIALE

- Piano Territoriale di Coordinamento

Il P.T.C. costituisce lo strumento di coordinamento per i piani urbanistici, territoriali e paesaggistici di livello comunale e sovracomunale (come il P.P.A.R., il P.I.T., ecc.).

Obiettivo del P.T.C. è favorire il processo decisionale legato alle scelte strutturali sul territorio di riferimento in relazione ai processi di logistica, trasformazione e sviluppo, nonché valutare i possibili progetti di fattibilità su specifici temi o ambiti del comprensorio provinciale, al fine di ponderare gli interventi da programmare e la loro stessa sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario.

- Piano Speciale dei Rifiuti

Il Piano dei Rifiuti disciplina le attività delle discariche operanti sul territorio, rispettivamente in località Relluce (rifiuti solidi urbani del Comune di Ascoli Piceno e relativo comprensorio) e in località Alto Bretta (rifiuti pericolosi, ex tossici e nocivi). Nella prima, dove è attiva la vasca n.5, il percolato e i fanghi vengono smaltiti da ditte specializzate e il biogas prodotto viene utilizzato ai fini dell'energia elettrica. Nella seconda, un impianto di inertizzazione provvede alla riduzione dei rifiuti da conferire in discarica.

In località Alto Bretta e in località Campolungo, sono presenti infine ulteriori discariche oggi inattive.

Livello COMUNALE

- Piano Centro Storico

Il P.P.E. (Piano Particolareggiato Esecutivo) per il Centro Storico disciplina gli interventi sugli edifici pubblici e privati, nonché sugli spazi aperti (piazze, corti, giardini, orti urbani, ecc.). Sono ammesse solo determinate categorie di interventi, mentre le aree libere sono comunque inedificabili.

- Piano di Zonizzazione Acustica

Il P.Z.A., incardinato nel P.R.G. di cui alla D.C.C. n. 2/2016 con le opportune revisioni, è uno strumento approvato nel 2006, in ottemperanza alle leggi quadro nazionali e alla legislazione regionale di riferimento (L.R. n. 28/2001 e D.G.R. n. 896/2003) varate con lo scopo di tutelare sia l'ambiente esterno che quello abitativo dall'inquinamento acustico.

- Piano Energetico Ambientale Comunale

Il P.E.A.C. è lo strumento di riferimento per la pianificazione energetica e lo sviluppo sostenibile, che deve conformarsi al P.E.A.R. regionale sulla base delle linee guida di cui alla

- Regolamenti comunali

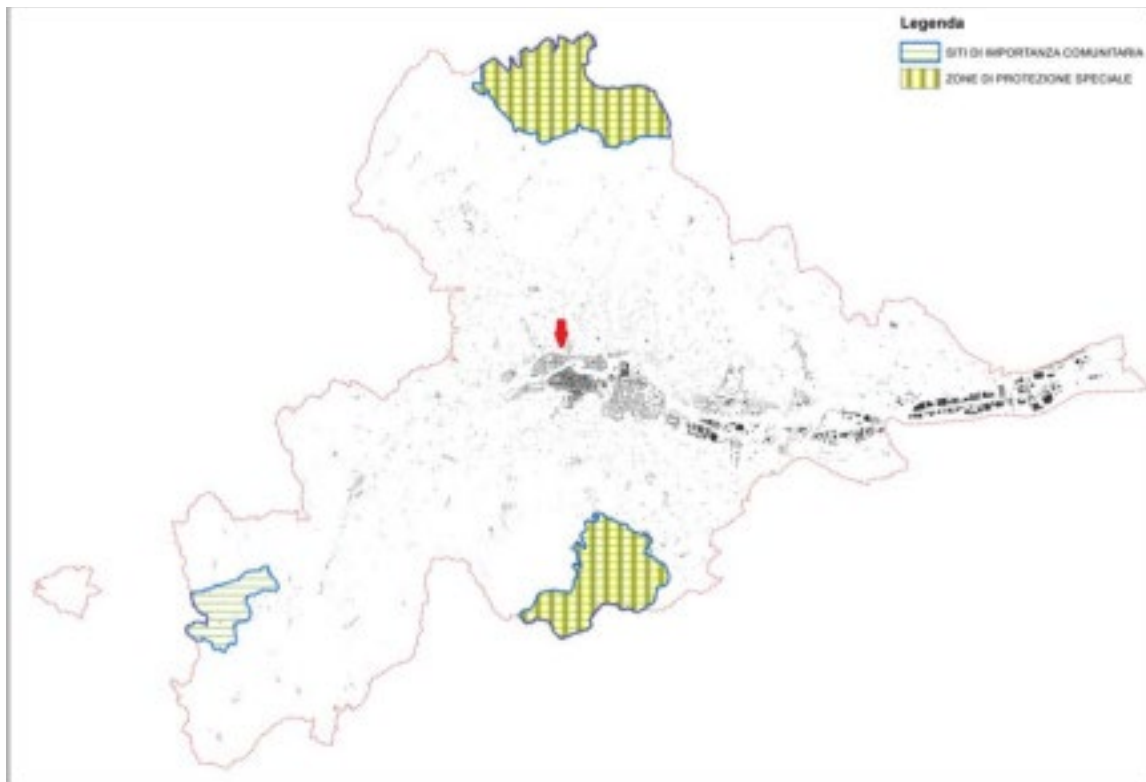
L'Amm.ne comunale di Ascoli Piceno dispone di numerosi regolamenti con il compito di disciplinarne le specifiche tematiche. Tra questi, si riportano i più attinenti ai settori connessi con le valutazioni proprie della V.A.S., ed in particolare con le elaborazioni sviluppate in sede di Rapporto Ambientale Preliminare nell'ambito del nuovo prg.

Elaborati grafici e schede tecniche

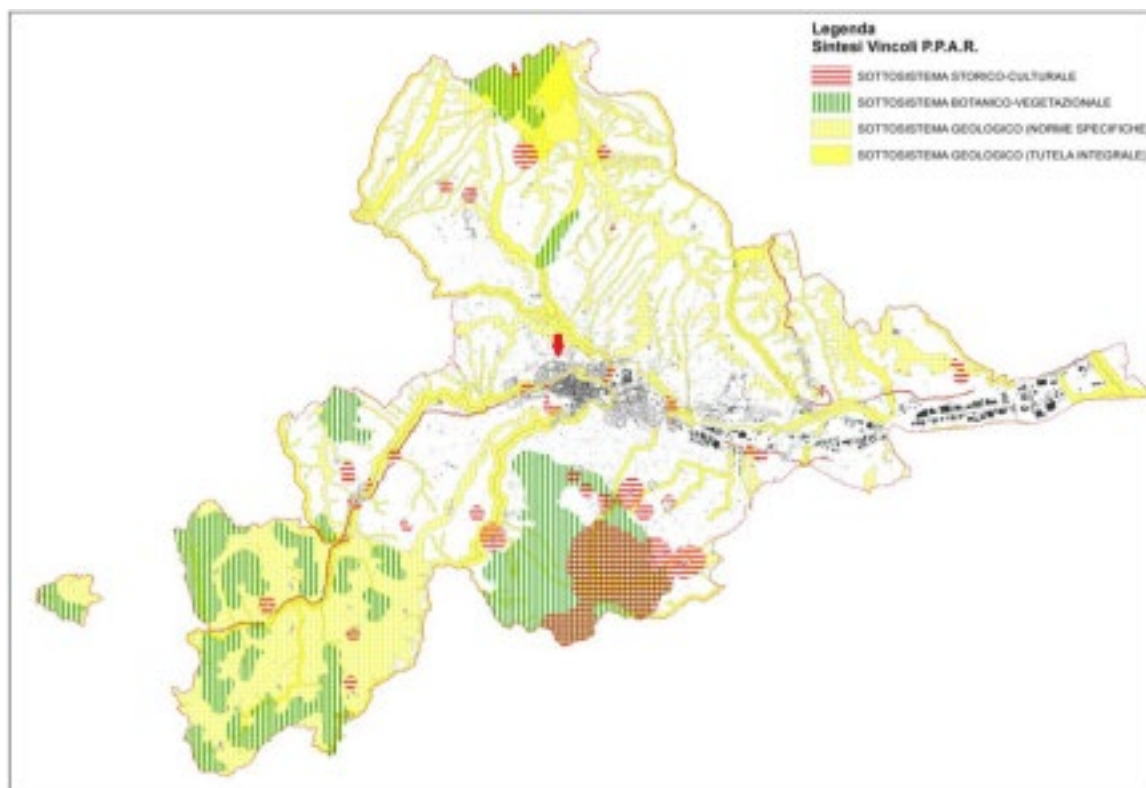
In relazione ai vari piani "pertinenti" ed ai relativi livelli sopra richiamati, si riportano i seguenti elaborati grafici (schemi planimetrici):

- 01) Schema planimetrico "Rete Natura 2000"
- 02) Schema planimetrico "P.P.A.R." – Sottosistemi Tematici
- 03) Schema planimetrico "P.I.T." – Centri Storici e Parchi
- 04) Schema planimetrico "P.E.A.R." – Tema Energia
- 05) Schema planimetrico "P.T.A." – Tema Acqua
- 06) Schema planimetrico "P.R.B.A.I." – Siti da bonificare
- 07) Schema planimetrico "P.R.G." – Aree agricole
- 08) Schema planimetrico "P.R.M.Q.A." – Tema Aria
- 09) Schema planimetrico "P.P.G.R." – Siti rifiuti
- 10) Schema planimetrico "P.A.I." – Frane ed esondazioni
- 11) Schema planimetrico "P.P.E." – Centro Storico
- 12) Schema planimetrico "P.Z.A" – Zone Acustiche

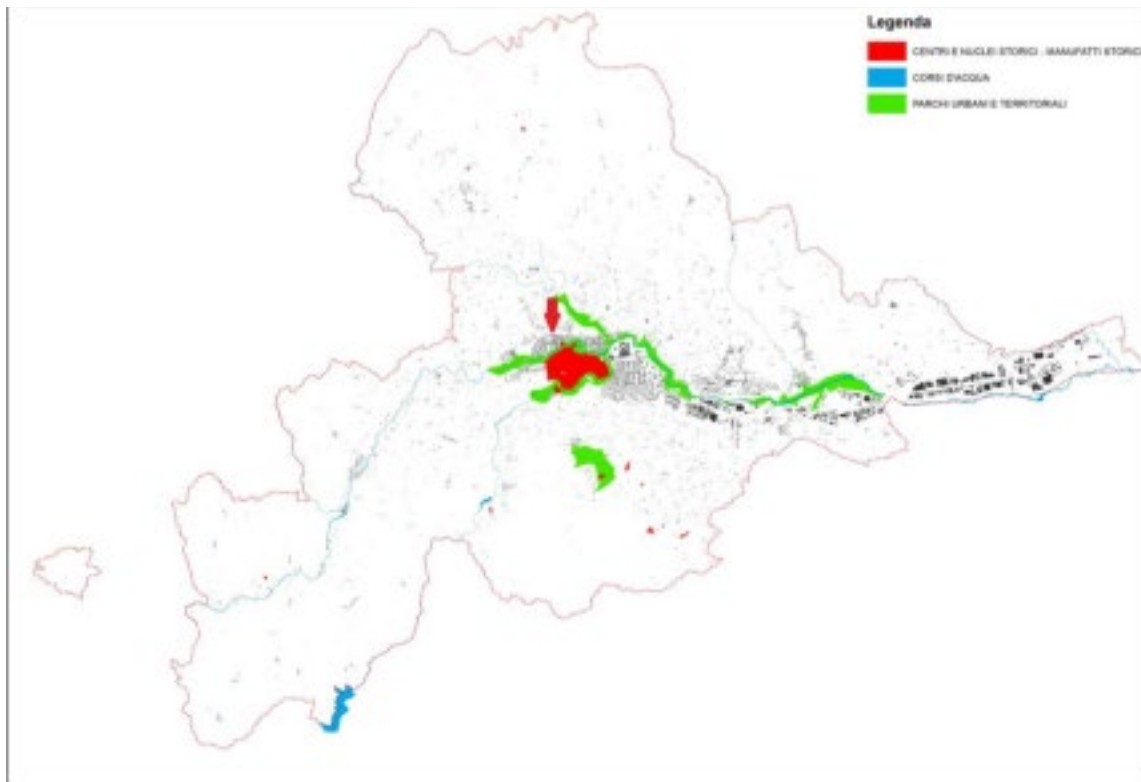
In ciascun Schema planimetrico viene localizzata l'area ASA 12 Monterocco.



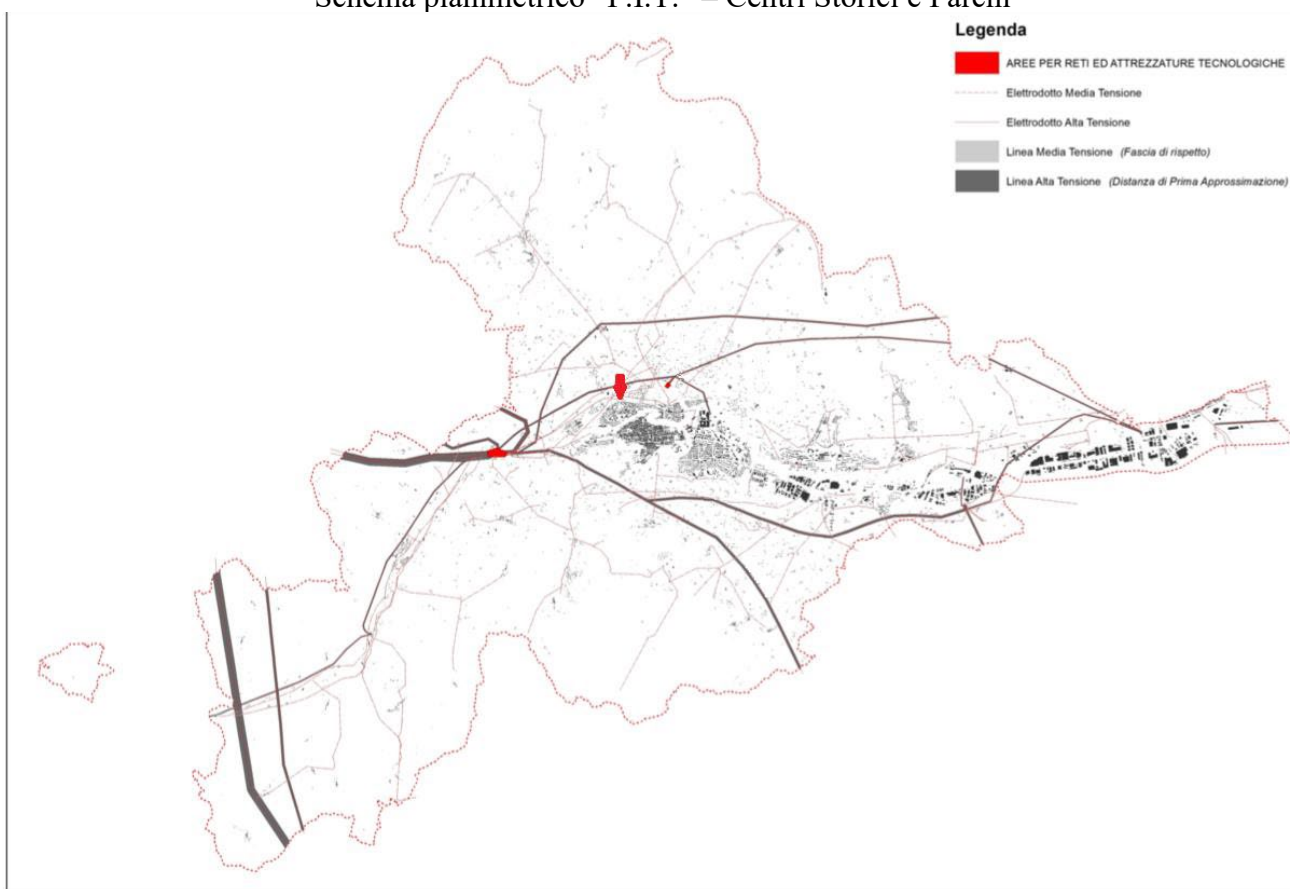
Schema planimetrico “Rete Natura 2000”



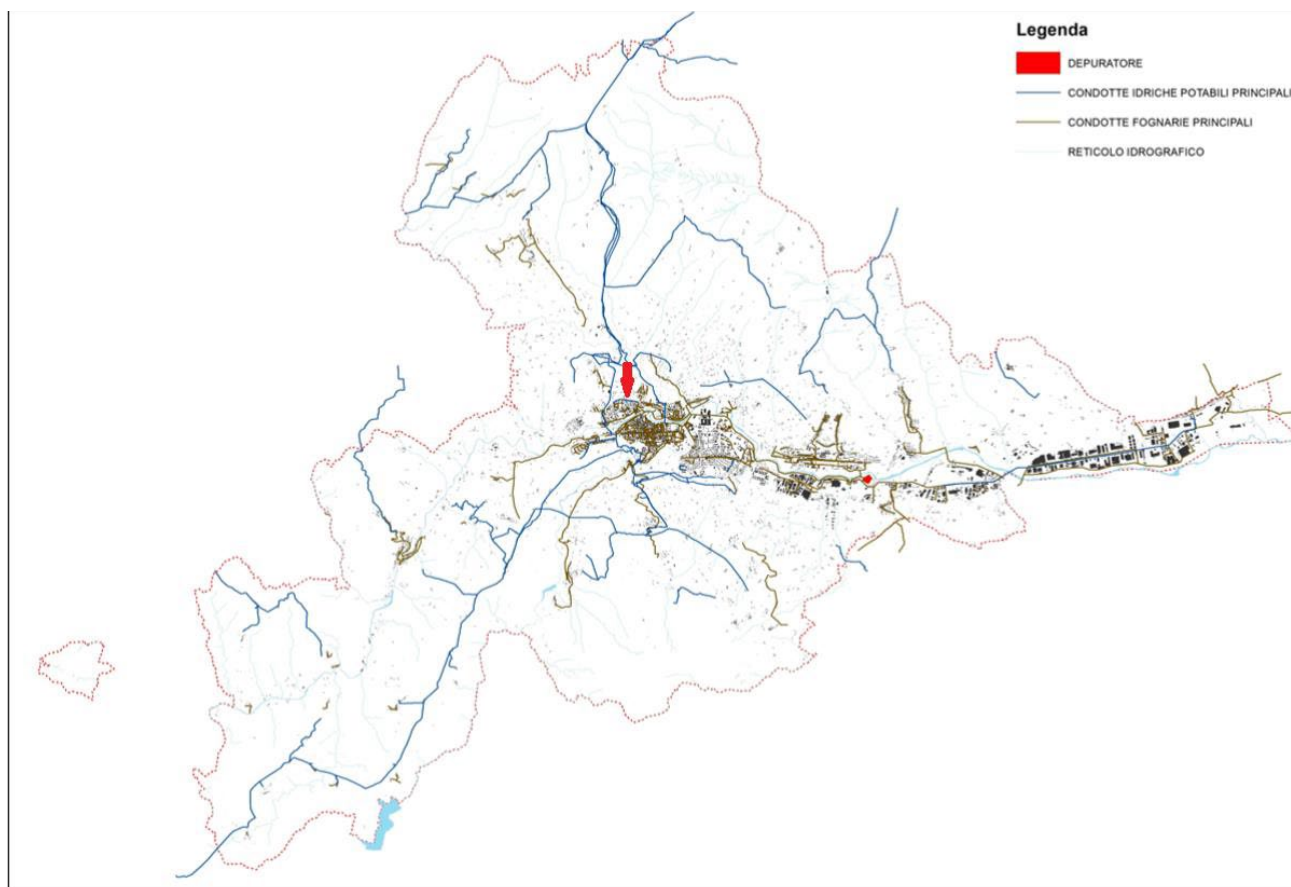
Schema planimetrico “P.P.A.R.” – Sottosistemi Tematici



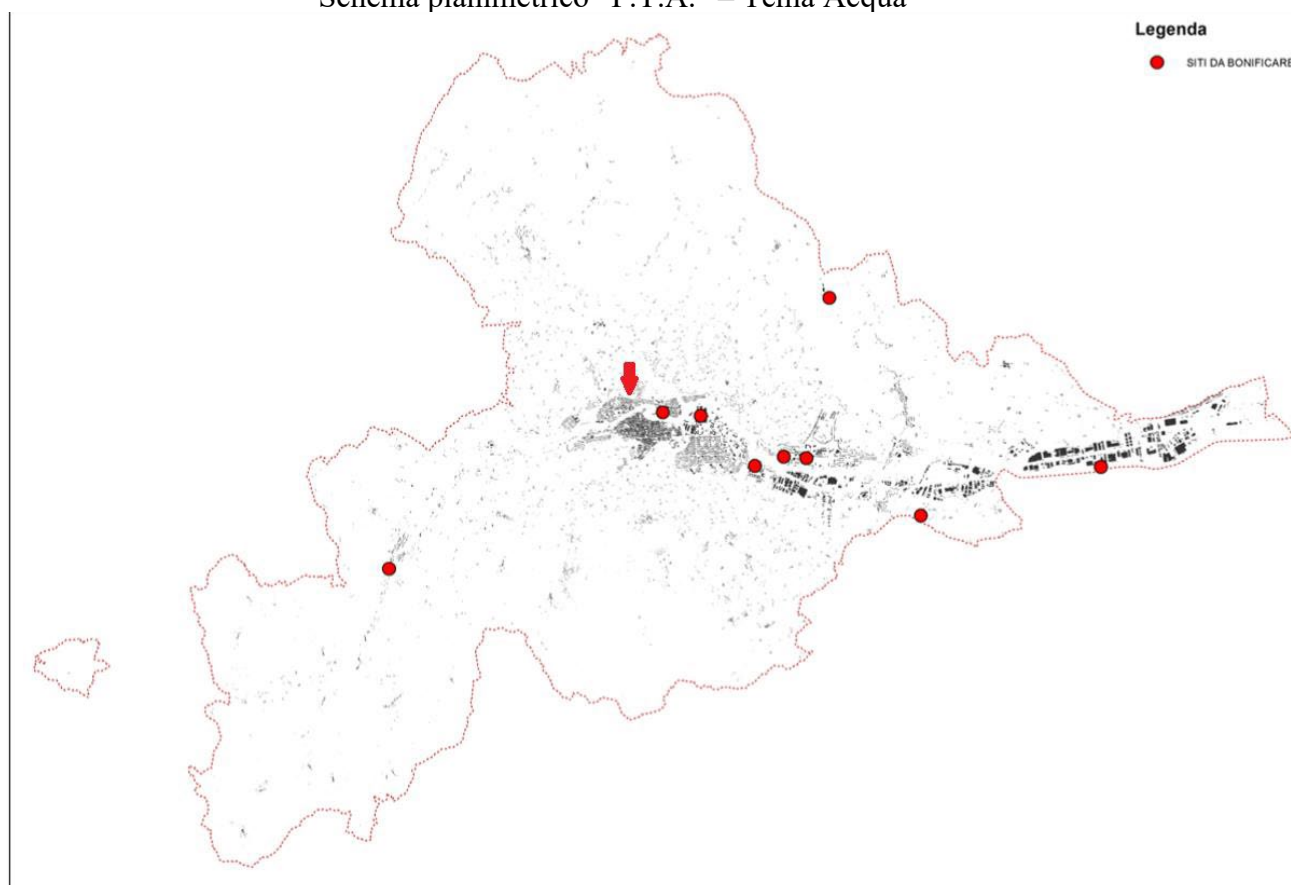
Schema planimetrico “P.I.T.” – Centri Storici e Parchi



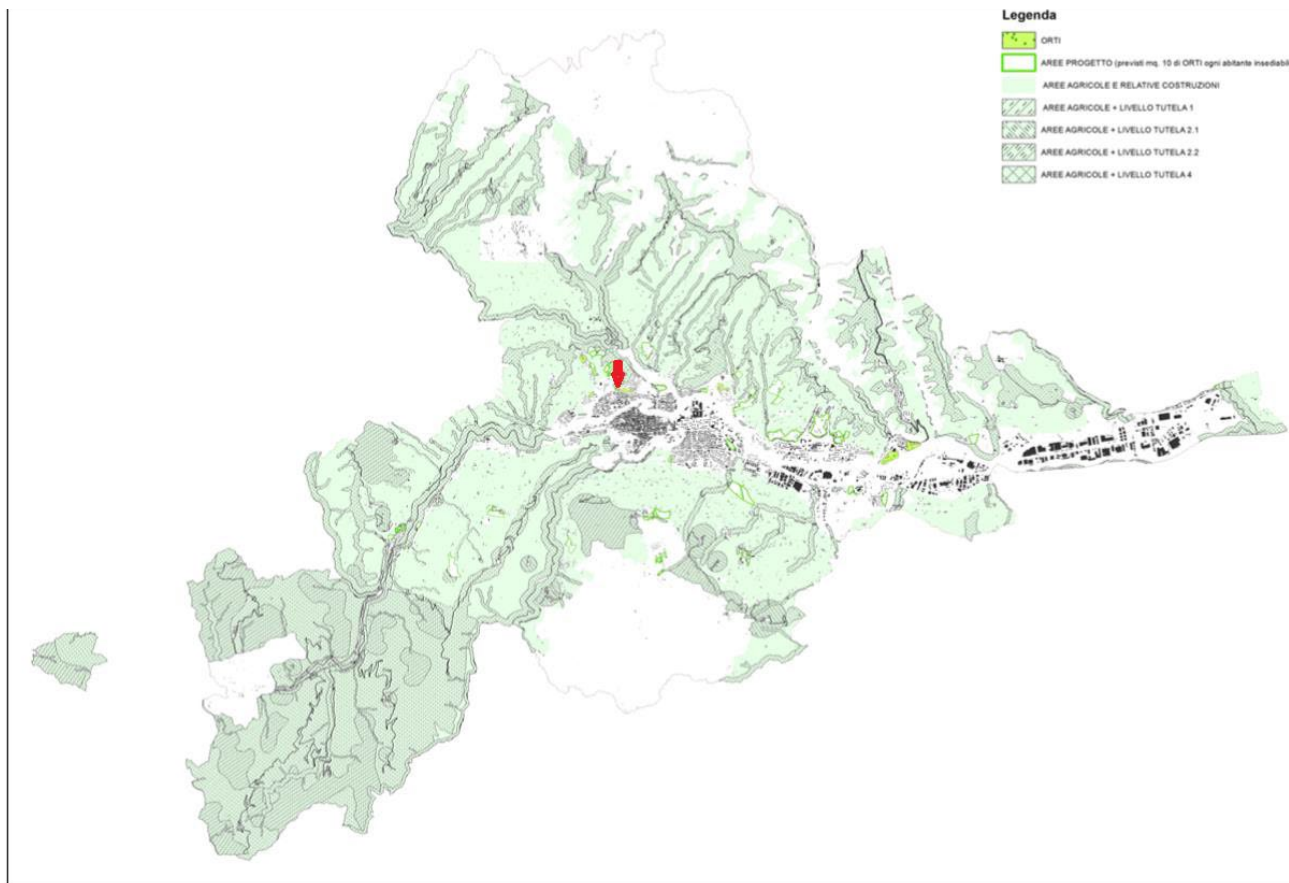
Schema planimetrico “P.E.A.R.” – Tema Energia



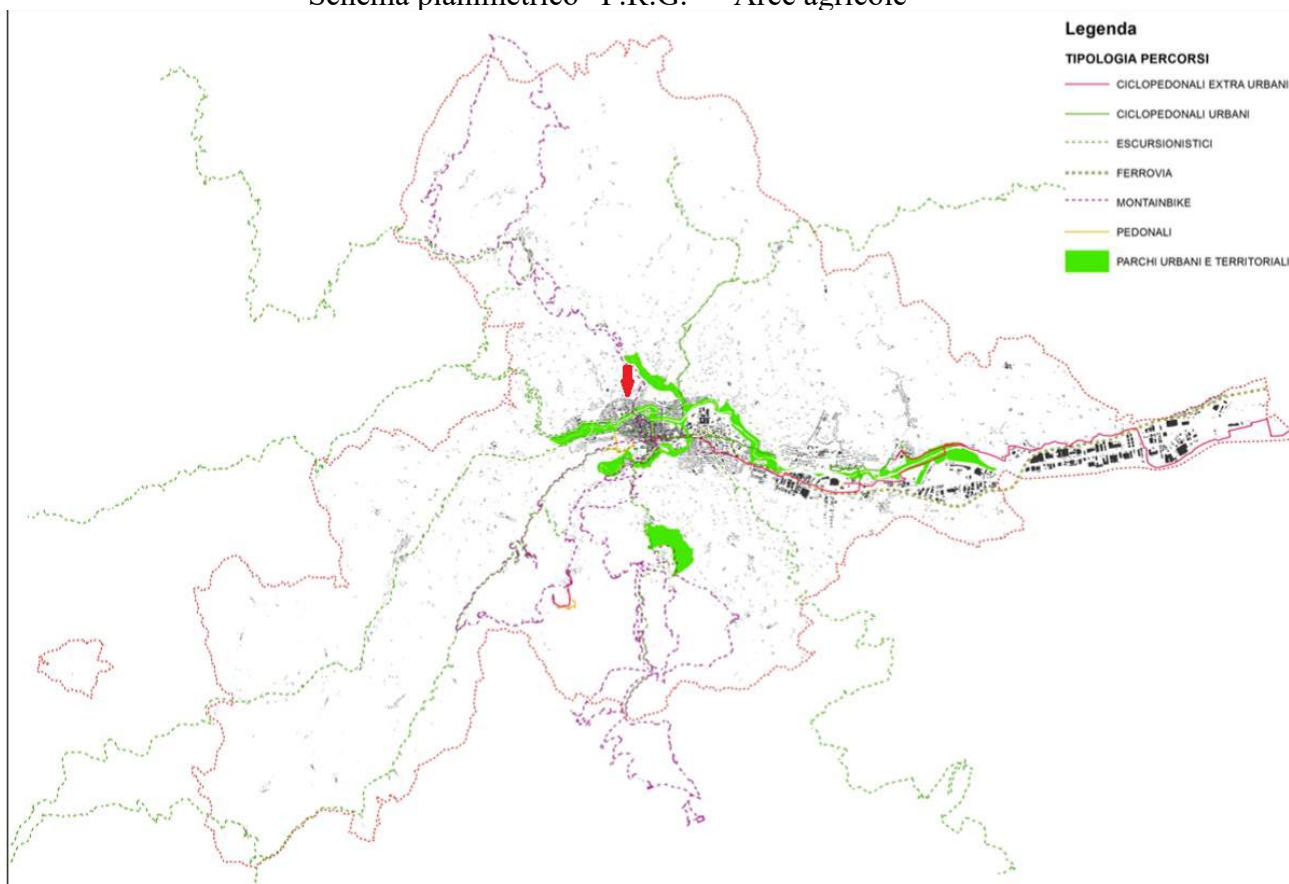
Schema planimetrico “P.T.A.” – Tema Acqua



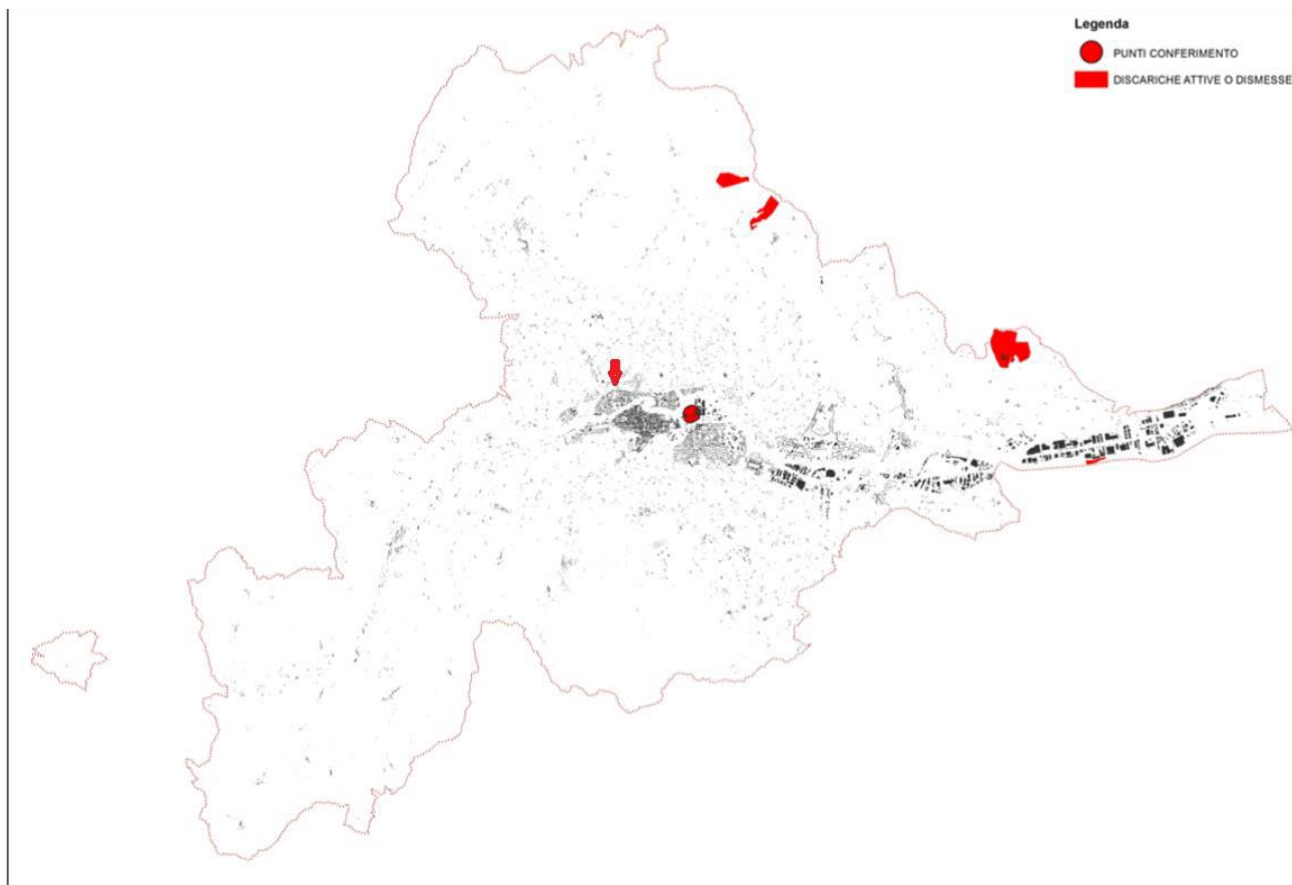
Schema planimetrico “P.R.B.A.I.” – Siti da bonificare



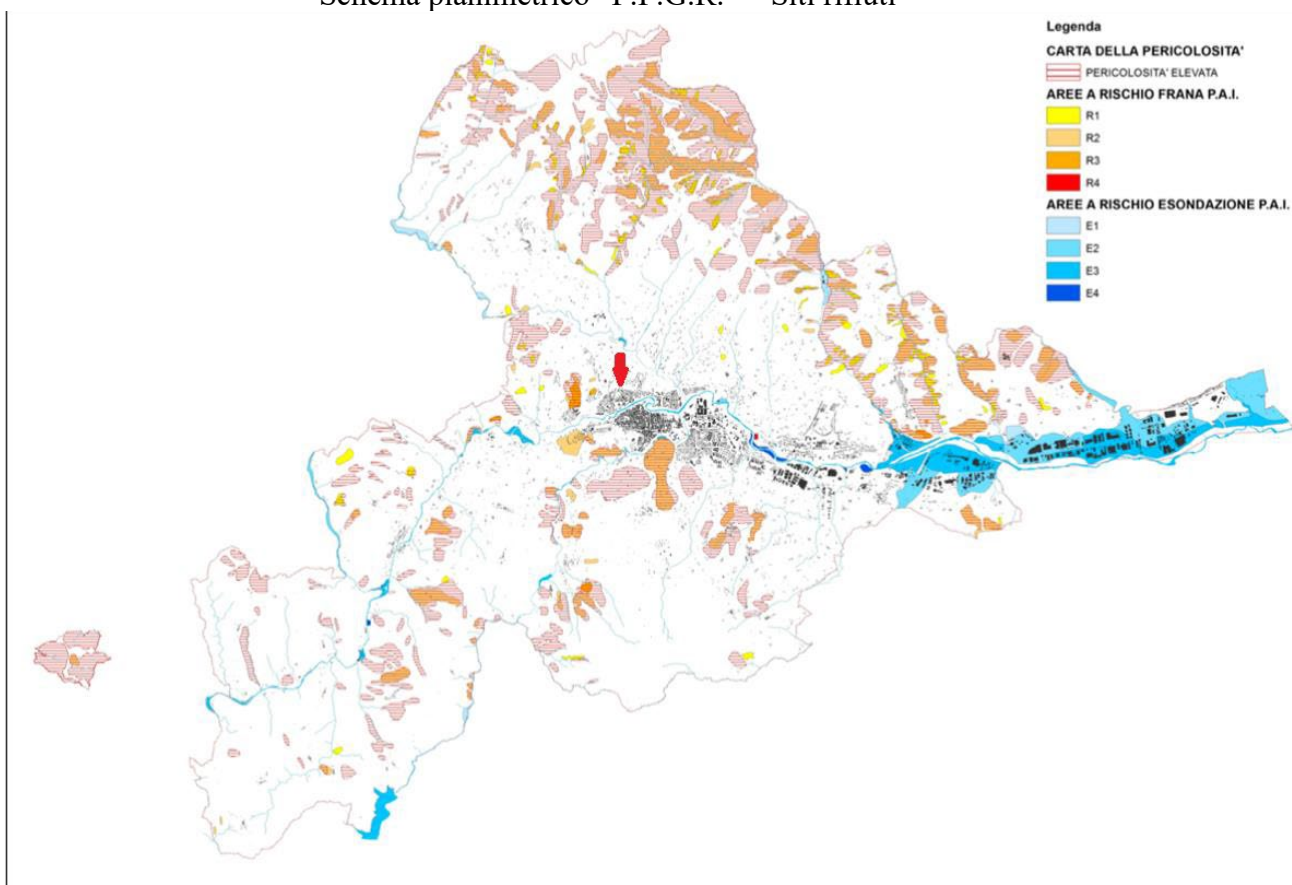
Schema planimetrico “P.R.G.” – Aree agricole



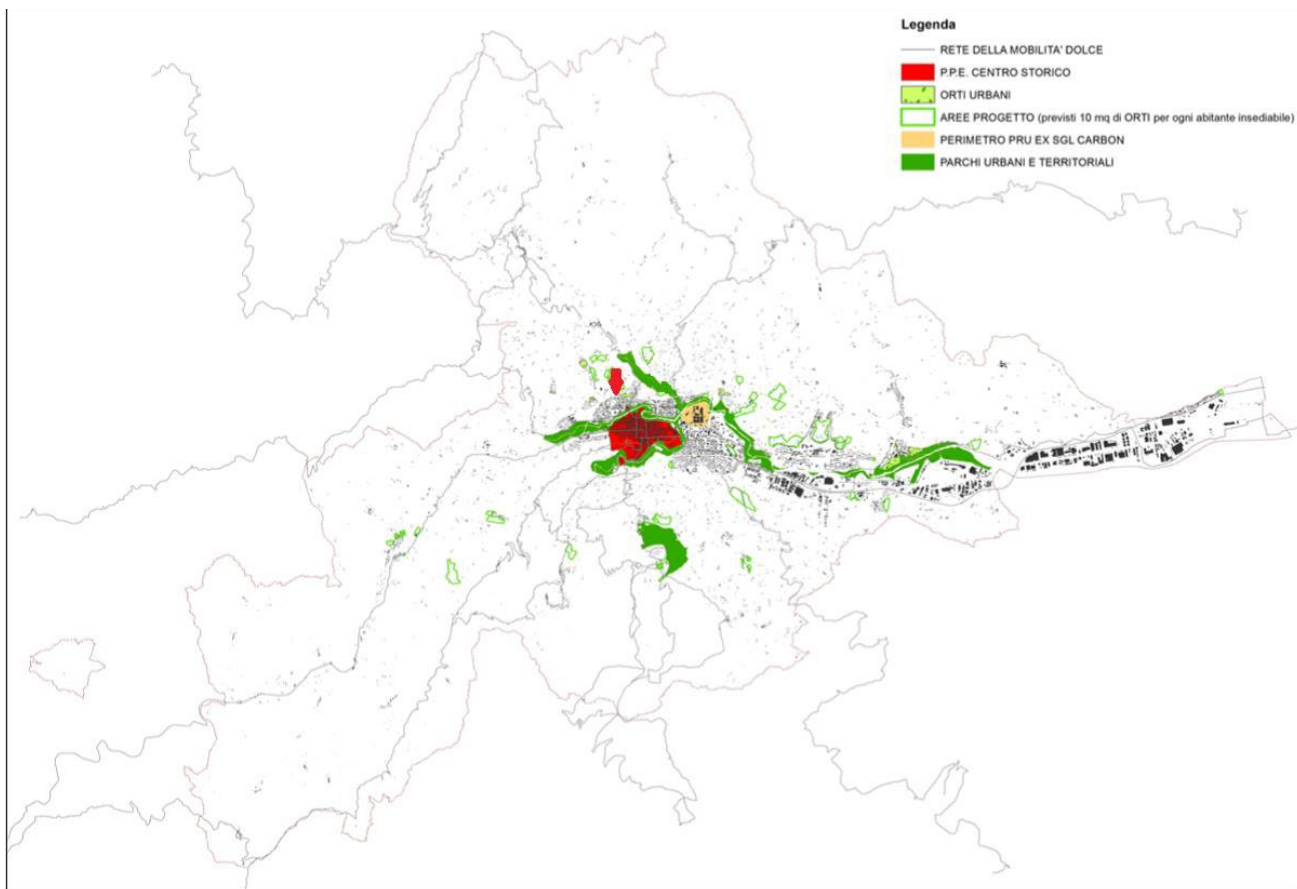
Schema planimetrico “P.R.M.Q.A.” – Tema Acqua



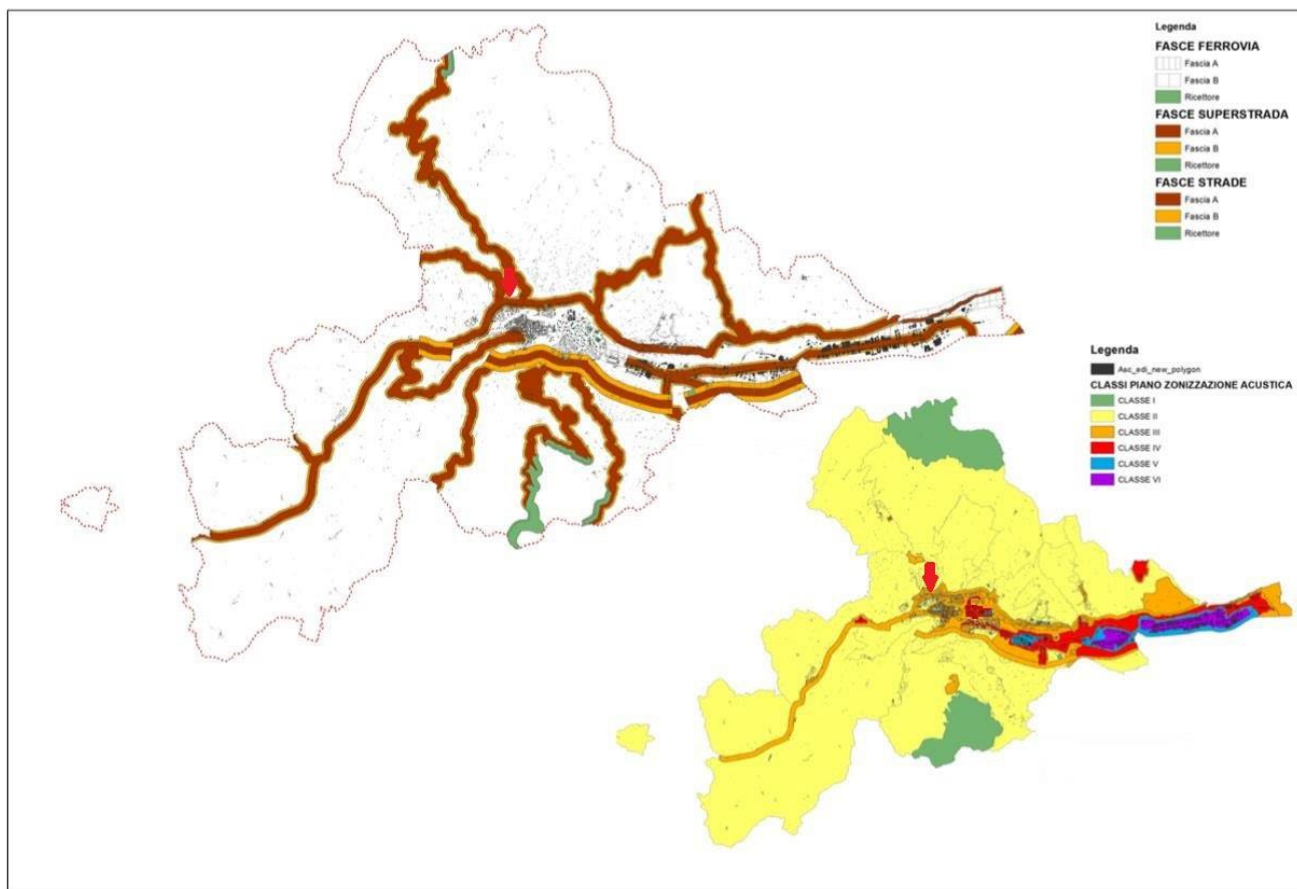
Schema planimetrico “P.P.G.R.” – Siti rifiuti



Schema planimetrico “P.A.I.” – Frane ed esondazioni



Schema planimetrico "P.P.E." – Centro Storico



Schema planimetrico "P.Z.A." – Zone acustiche

Tabella Riepilogativa
PIANI PERTINENTI

STRUMENTO	PERTINENZA	COERENZA
P.P.A.R.	SI	Il piano disciplina le trasformazioni nel rispetto del PRG adeguato al PPAR
P.I.T.	SI	Il piano disciplina le trasformazioni nel rispetto degli obiettivi del PIT
S.T.R.A.S.	SI	Gli obiettivi di sostenibilità degli interventi previsti sono coerenti con i macro-obiettivi regionali
P.T.A.	SI	Il piano recepisce gli indirizzi
P.R.G.R.	SI	I rifiuti prodotti (urbani) saranno oggetto del servizio pubblico di raccolta
P.R.M.Q.A.A.	SI	Gli ampi spazi a verde previsti dal piano contribuiscono a mitigare gli effetti inquinanti prodotti nella zona urbana
P.E.A.R.	SI	La possibilità di produrre energia da fonti rinnovabili contribuirà alla riduzione dei consumi
P.A.I.	NO	Il piano non contiene aree perimetrate a rischio idrogeologico
P.T.C.P.	SI	Il piano recepisce le indicazioni delle NTA del PTC in merito alla sostenibilità ambientale e alla bioedilizia
P.Z.A.	SI	Il piano non modifica la classificazione acustica vigente e relativi limiti

2.8 Ambito di influenza del Piano Attuativo

Al fine di verificare gli eventuali ambiti di influenza (di tipo ambientale e territoriale) innescati dalla richiesta di variante in argomento, deve in primo luogo precisarsi che gli interventi progettuali in previsione non comportano modificazioni sostanziali o rilevanti rispetto ai parametri di coerenza ambientali già oggetto di valutazione in sede di approvazione del nuovo P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R.

La proposta di variante, consentirebbe una volumetria di per sé modesta ma che non introduce impatti capaci di generare modifiche negative di sorta, così che il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale di riferimento risulta coerente con quanto riscontrato dal Rapporto Ambientale Preliminare della V.A.S. incardinato nella procedura del nuovo prg e redatto in riferimento alle “Linee Guida Regionali”.

Tra gli usi consentiti dalle norme di prg, il piano prevede la sola destinazione residenziale, con un “carico” urbanistico comunque moderato. Il piano prevede inoltre la dotazione degli standard urbanistici prefigurati dalle norme tecniche di attuazione del prg, con particolare riferimento alle nuove aree verdi adibite a verde pubblico nonché ulteriori ed ampie aree a verde privato.

Interazioni e temi ambientali rilevanti

Nel Rapporto Ambientale Preliminare soprarichiamato ed inserito nella procedura del nuovo prg, si evidenzia in ogni caso l'importanza di ... *“definire in maniera puntuale la tipologia dell'interazione rapportata agli indicatori e l'insieme di queste interazioni individua in modo preliminare l'ambito di influenza ambientale”* ... , pertanto si riporta la tabella di seguito compilata, con la precisazione degli indicatori, delle possibili interazioni e dei relativi esiti.

Gli “Indicatori” utili analizzati sono:

BIODIVERSITA' - ACQUA - SUOLO/SOTTOSUOLO - PAESAGGIO - ARIA -
MUTAMENTI CLIMATICI - SALUTE UMANA - POPOLAZIONE - BENI CULTURALI.

Tali indicatori analizzati devono essere intesi anche come “Temi Ambientali Rilevanti”.

Si allega la Tabella riepilogative (I) con precisazione degli “indicatori”, delle possibili “interazioni” e relativo “esito”.

TABELLA (I)

INDICATORI	INTERAZIONE (modifica / incidenza)	ESITO
BIODIVERSITA'	Il piano modifica la conservazione degli habitat o incide su di essi?	NO
	Il piano modifica la distribuzione di specie animali selvatiche o incide su di esse?	NO
	Il Piano modifica lo stato di conservazione di specie da conservare o incide su di esse?	NO
	Il Piano modifica la connettività tra ecosistemi naturali o incide su di essi?	NO
ACQUA	Il Piano comporta modifiche nell'utilizzo delle risorse idriche?	SI
	Il Piano modifica la portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il Piano incide sulle risorse idriche sotterranee?	NO
	Il Piano comporta la realizzazione di scarichi in corpi recettori?	NO
	Il Piano può causare una contaminazione di corpi idrici anche se localizzata?	NO
	Il Piano può causare una variazione del carico inquinante dei reflui confluiti negli impianti di depurazione?	NO
SUOLO / SOTTOSUOLO	Il Piano può comportare una contaminazione del suolo anche se localizzata?	NO
	Il Piano può comportare degradazione del suolo?	NO
	Il Piano può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il Piano può modificare l'uso del suolo?	SI
	Il Piano può modificare l'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
PAESAGGIO	Il Piano può modificare il paesaggio?	SI
	Il Piano può modificare l'assetto territoriale?	SI
ARIA	Il Piano può causare modifiche delle emissioni inquinanti?	SI*

Il Piano può modificare le concentrazioni di inquinanti atmosferici?	NO
--	----

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Piano comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	SI
Il Piano comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
Il Piano comporta variazioni nell'emissione di gas serra?	SI
Il Piano produce effetti positivi in materia di risparmio ed efficientamento energetico anche da fonti alternative?	SI

SALUTE UMANA

Il Piano prevede azioni capaci di causare rischi alla Salute umana?	NO
Il Piano può comportare modifiche nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
Il Piano può determinare una variazione dell'esposizione a livelli sonori oltre i limiti consentiti?	SI*
Il Piano può comportare variazioni nella disponibilità di risorse ambientali in grado di migliorare la qualità della vita?	SI

POPOLAZIONE

Il Piano può determinare variazioni o interferenze con La distribuzione insediativa?	SI
--	----

BENI CULTURALI

Il Piano contiene misure capaci di recare danno o degradazione di beni culturali?	NO
Il Piano prevede azioni o misure che possano causare interferenze nella percezione visiva o nelle visuali prospettiche?	NO
Il Piano prevede interventi su beni culturali?	NO

*Durante fase di cantiere

In merito ai “TEMI AMBIENTALI RILEVANTI” che derivano dai contenuti analitici della Tabella (I), si riporta di seguito la *Tabella (II)*, dove si evidenziano:

- i temi ambientali rilevanti (Acqua, Suolo e Sottosuolo, Paesaggio, Aria, Cambiamenti climatici, Biodiversità e Habitat) che possono risultare interessati dagli interventi previsti dal piano attuativo ASA12 - Monterocco;
- gli aspetti ambientali corrispondenti a ciascun tema ambientale.

TABELLA (II)

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
------------------------	---------------------------

ACQUA

Utilizzo delle risorse

Produzione di reflui

SUOLO / SOTTOSUOLO

Uso del suolo

PAESAGGIO

Modifica del paesaggio

Variazione assetto territoriale

ARIA

Variazione concentrazioni

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Assorbimento CO2

Utilizzo energia

Fonti alternative

BIODIVERSITA' E HABITAT

Alterazione qualità ecologica

Settori di governo pertinenti

Per quel che riguarda i “settori di governo” che possono produrre interazioni con il Piano Attuativo in esame, questi coincidono, in buona sostanza, con quelli del nuovo P.R.G., in quanto gli interventi di progetto previsti dal piano attuativo capaci di determinare “impatti” sui temi ambientali, sono stati ricompresi e valutati nell’ambito delle previsioni dello stesso piano regolatore. Tra i possibili “settori di governo”, si è ritenuto opportuno considerare:

- a) Urbanistica / Edilizia
- b) Viabilità / Mobilità
- c) Aree verdi
- d) Ciclo delle Acque
- e) Energia
- f) Rifiuti

a) Urbanistica/Edilizia

Le previsioni progettuali del Piano per l'area ASA 12 richiedono variante al PRG ma non richiedono/ prevedono modifiche nel Settore di Governo relativo.

b) Viabilità/Mobilità

Il Piano prevede un lieve incremento dei processi di mobilità, ivi compreso l'aumento dei flussi di traffico in entrata ed uscita dalla stessa ASA12. Non si ritiene, tuttavia, che possa verificarsi un aggravio di natura particolare nel contesto del traffico urbano. La realizzazione di nuovi parcheggi pubblici, nell'ambito degli standard urbanistici da cedere al Comune, rappresenta inoltre un dato positivo per quanto attiene al soddisfacimento di una domanda divenuta sempre più considerevole. Non si verificano modifiche al Settore di Governo.

c) Aree verdi

Sono presenti aree per standard urbanistici a verde pubblico. Non sono previste/richieste modifiche del Settore di Governo.

d) Ciclo delle acque

Le interazioni sono di entità limitata e non comportano né richiedono modifiche per il Settore di Governo indicato.

e) Energia

Il Piano prevede un incremento dei consumi energetici, e potrà altresì determinare incrementi delle fonti di alimentazione energetica. Le modalità costruttive previste dal piano, in conformità con le norme di prg ed in particolare con i temi della sostenibilità e dell'efficientamento, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, producono effetti capaci comunque di interazioni positive nell'ambito dei consumi e delle fonti di alimentazione. Non sono previste/richieste modifiche del Settore di Governo.

f) Rifiuti

Il Piano prevede un incremento nella produzione dei rifiuti in proporzione all'aumento del carico urbanistico derivante dal nuovo insediamento residenziale. Le modalità costruttive previste dal piano, in conformità con i temi della sostenibilità e dell'efficientamento, nonché il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di risparmio energetico, producono effetti capaci comunque di interagire positivamente con l'incremento della suddetta produzione

di rifiuti. Non sono previste/richieste modifiche del Settore di Governo.

Ambito di influenza territoriale

L'ambito di influenza territoriale inerente il Piano Attuativo in oggetto comprende aree collocate in posizione marginale e decentrata rispetto alla maglia urbana del territorio comunale, ed è suscettibile, pertanto, di determinare interazioni ovvero interferenze soprattutto nel contesto limitrofo e più immediato dell'area progetto stessa. Tali interazioni / interferenze discendono dai contenuti progettuali del piano, consistenti in un insediamento residenziale comunque di moderata entità con relativi standard urbanistici a verde pubblico, parcheggio pubblico, ed interagiscono con i "temi ambientali rilevanti" precedentemente identificati. In ogni caso, la natura delle operazioni urbanistico-edilizie in progetto, in considerazione della porzione di città interessata e della collocazione marginale ma comunque servita dalle principali infrastrutture e servizi, non evidenziano particolari criticità ambientali o territoriali pertinenti al piano.

2.9 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

a) Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico

Al fine di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e procedere alle relative valutazioni, deve farsi riferimento in primo luogo alla Delibera del Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007, inerente alla Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (S.T.R.A.S. Regione Marche) che, sulla base delle indicazioni derivanti dal D. Lgs. n. 152/2006, prevede che le strategie di sviluppo sostenibile debbano costituire il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali.

Pertanto, sulla base degli obiettivi della S.T.R.A.S. Marche e dei contenuti presenti sia nel P.R.G. che nel piano attuativo in esame, si ritiene opportuno focalizzare in primo luogo le seguenti Aree d'Intervento:

- 1) CLIMA E ATMOSFERA
- 2) NATURA E BIODIVERSITA'
- 3) AMBIENTE E SALUTE
- 4) USO E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEI RIFIUTI

Nella tabella di seguito allegata, vengono pertanto precisate, oltre alle suddette Aree d'Intervento, i Macro-Obiettivi e le possibili azioni progettuali, con particolare riferimento alle previsioni ed indicazioni contenute nel prg.

AREE DI INTERVENTO	MACRO OBIETTIVI	AZIONI PROGETTUALI
Clima ed Atmosfera	<i>Riduzione delle emissioni di gas</i>	Il prg assegna un ruolo primario alle strategie di sostenibilità ambientale e di rinnovata valorizzazione del settore agricolo presente nelle aree progetto mediante gli orti. Al fine di ridurre il gas serra, assume un ruolo rilevante il sistema della mobilità dolce, così come le politiche di risparmio / efficientamento energetico. Ulteriori misure riguardano l'utilizzo di fonti rinnovabili e la regolamentazione con tecnologie sostenibili.
Natura e Biodiversità	<i>Conservazione degli ecosistemi</i>	Non vi sono reali azioni finalizzate in tale ambito nel piano attuativo. Nel prg si segnala altresì la zonizzazione del parco fluviale delle aree del Tronto e Castellano.
	<i>Protezione del territorio da rischi ideologici, idraulici e sismici</i>	Il piano comprende gli adempimenti inerente alla compatibilità idraulica. In merito al PAI si precisa che l'area interessata dalla ASA 12 non contiene aree a rischio idrogeologico, risultando pertanto l'intervento compatibile con il PAI stesso.
	<i>Prevenzione della desertificazione</i>	Non vi sono nel piano attuative azioni che interagiscono con il macro obiettivo in argomento
Ambiente e Salute	<i>Promozione di uno sviluppo urbano sostenibile</i>	Il prg è stato svolto in adeguamento al ppar, perciò è incardinato su una possibilità di sviluppo limitato e rispettoso degli ambiti di tutela. In particolare, le aree progetto prevedono cubature contenute con standard urbanistici aggiuntivi (orti) e alta percentuale di permeabilità, fattori entrambi capaci di coniugare la sostenibilità degli interventi col miglioramento della qualità della vita. Un ulteriore significativo elemento è in tal senso rappresentato dal parco fluviale del Tronto e del Castellano.
	<i>Tutela della popolazione dai rischi sanitari causati da situazioni di degrado ambientale</i>	Le disposizioni contenute nel prg e nei regolamenti comunali in materia di ispezione, controllo ed efficientamento degli impianti termici, che comporteranno riduzioni di consumi ed emissioni, rappresentano un ulteriore

Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti	<i>Gestione sostenibile delle risorse idriche</i>	importante contributo in materia di tutela della popolazione Il prg pone il principio di sostenibilità come interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici. Il prg persegue inoltre la gestione sostenibile delle risorse idriche.
	<i>Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità</i>	Il prg pone il principio di sostenibilità come interesse comune e convergente nella composizione degli interessi pubblici e privati, in particolare nei suoi aspetti ambientali ed energetici. In coerenza con tale assunto, la raccolta dei rifiuti sarà svolta con le più innovative ed efficienti modalità, al fine di determinare una diminuzione del volume di rifiuti solidi urbani e assimilati da conferire in discarica, nonché una dotazione di sistemi e centri di raccolta per il conferimento di rifiuti differenziati.

Un ulteriore punto di riferimento nell'ambito degli Obiettivi di sostenibilità ambientale dello strumento urbanistico è costituito dalla L.R. n.14/2008 “*Norme per l’edilizia sostenibile*” che all’art.5 introduce misure inerenti la “sostenibilità ambientale di strumenti urbanistici”, con il fine di garantire:

- l’ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l’integrità fisica e l’identità storico-culturale del territorio stesso;
- il miglioramento della qualità ambientale e architettonica e la salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l’occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e il recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

Si riporta di seguito la Tabella di sintesi allegata con le indicazioni della rispondenza del Piano per ASA12 – Monterocco, particelle catastali 335 e 336 del foglio 67, ai criteri soprarichiamati.

Criteri di sostenibilità L.R. n. 14 / 2008	Rispondenza del Piano ai Criteri di Sostenibilità
a) Garantire l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo	<i>Il Piano richiede una variante al PRG, al quale seguito non viene alterato l'ordinato sviluppo del territorio e del tessuto urbano, determinando regole che ne permettono il pieno utilizzo nel rispetto delle caratteristiche di un nuovo insediamento residenziale</i>
b) Garantire la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità del territorio stesso	<i>Il Piano richiede una variante al PRG, da attuarsi nel rispetto della sicurezza e dell'integrità della popolazione, prevedendo l'individuazione di aree prive di rischi e soggette a verifica di invarianza idraulica.</i>
c) Garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti	<i>La variante al PRG mira a migliorare la qualità ambientale, architettonica e la salubrità degli insediamenti tramite rigenerazione urbana, infrastrutture verdi e criteri di sostenibilità edilizia</i>
d) Garantire la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali anche attra verso opportuni interventi di mitigazione degli impatti	<i>La variante al PRG prevede interventi di mitigazione per ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, favorendo soluzioni a basso impatto e il potenziamento delle infrastrutture verdi.</i>
e) Garantire la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo/naturalistico, privilegiando il risanamento/recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione	<i>La variante al PRG, pur comportando un incremento del consumo - comunque contenuto - di suolo, mira a minimizzarne l'impatto evitando l'occupazione di aree ad alto valore naturalistico e favorendo interventi di riqualificazione, riorganizzazione e densificazione del tessuto urbano esistente.</i>

b) Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

Il punto in esame è relativo agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale ai quali si deve far riferimento per la valutazione degli impatti attesi, mediante il rimando ai **Temi ed Aspetti Ambientali**, nonché ai **Settori di Governo**, già individuati come pertinenti con le azioni progettuali del Piano e coerenti con le indicazioni delle Linee Guida della Regione Marche.

Si riporta la Tabella riepilogativa allegata, con indicazione di Temi ambientali/Settori di Governo, Aspetti ambientali, Obiettivi e relativi Indicatori.

Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale

TABELLA

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE
Acque superficiali e sotterranee	- Uso risorse idriche - Reflui in depurazione	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	- Variazione prelievi - Incremento reflui
Suolo e Sottosuolo	- Uso del suolo (qualitativo/quantitativo)	- Limitazione uso del suolo	- Aumento superficie impermeabile
Aria	- Concentrazione di inquinanti atmosferici	- Riduzione delle emissioni	- Aumento delle emissioni
Cambiamenti climatici	- Assorbimento CO2 - Emissioni CO2	- Aumento superfici permeabili - Riduz. emissioni	- Aumento superfici permeabili - Aumento emissioni
Biodiversità e Habitat	- Alterazione qualità ecologica	-Nuovi insediamenti - Insediamenti Sostenibili	- Appetibilità dell'insediamento
Paesaggio	- Modifica del paesaggio	- Qualificazione del Paesaggio	- Percezione del nuovo insediamento
SETTORE DI GOVERNO	ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE

Viabilità	- Aumento traffico locale nuovi residenti	-Sicurezza stradale	- Misure e disposizioni
Aree verdi	- Aumento fruizione del verde	- Riqualificazione spazi rurali	- Variazione suolo permeabile
Gestione risorsa Acqua	- Approvvig. Acqua - Produzione reflui	- Risparmio idrico - Riduzione reflui	- Variazione prelievi - Incremento reflui
Gestione risorsa Energia	- Utilizzo energia	- Riduzione consumi - Aumento fonti rinnovabili	- Variazione consumi da fonti tradizionali e da fonti rinnovabili
Gestione Rifiuti	- Produzione rifiuti urbani	- Riduzione rifiuti da trattare in discarica	-Variazione produz. rifiuti e raccolta differenziata

3. CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

3.1. Verifica di pertinenza

Al fine di procedere alla Verifica di Pertinenza del piano attuativo dell'area progetto ASA12 Monterocco (particelle catastali 335 – 336, foglio 67) ai criteri di cui all'Allegato I - Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.d., si riporta la seguente Tabella di sintesi con relative valutazioni e motivazioni.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO ATTUATIVO con particolare riferimento agli elementi 1A, 1B, 1C, 1D, 1E	PERTINENZA Si/No
1A) Il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività - in merito a ubicazione, natura, dimensioni, ecc. - in merito alla ripartizione delle risorse <i>motivazioni: il piano richiede una variante al PRG per l'area ASA 12 e stabilisce il quadro di riferimento per i futuri progetti delle opere di urbanizzazione e degli interventi edilizi privati</i>	SI
1B) Il piano influenza o condiziona altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati <i>motivazioni: il piano non comporta modifiche ai piani sovraordinati né si riscontrano influenze o ripercussioni negative in riferimento a tali strumenti</i>	NO
1C) Il piano è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale <i>motivazioni: il piano persegue obiettivi di sostenibilità sotto il profilo ambientale, economico e sociale, con particolare riferimento alle aree verdi e agli orti urbani e contribuisce a rivitalizzare il comparto edile</i>	SI
1D) Si evidenziano problematiche ambientali pertinenti al piano <i>motivazioni: nel piano non si riscontrano influenze o ripercussioni negative sull'ambiente circostante</i>	NO
1E) Si evidenzia una rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale <i>motivazioni: il piano non è finalizzato all'attuazione della normativa comunitaria ambientale, pur con ovvie connessioni con obiettivi di piani/programmi di livello sovraordinato</i>	NO

Considerazioni relative alle caratteristiche del Piano Attuativo

In riferimento al “gruppo” di criteri di cui al punto 1 miranti, in particolare, a considerare il possibile “peso” del piano attuativo, sia per dimensioni oggettive che per portata strategica dei luoghi interessati, si ritiene che per il piano delle particelle catastali 335 e 336 del foglio 67, dell’area ASA12 Monterocco, non si riscontrino “pertinenze” significative. Il Piano, in quanto variante al PRG, non determina influenze negative su altri strumenti urbanistici comunali o sovracomunali, né si pone in contrasto con l’attuazione – a nessun livello – delle disposizioni vigenti in materia ambientale, né a carattere generale né specifico o settoriale. L’aumento dell’indice di fabbricabilità, pur comportando una maggiore potenzialità edificatoria, è limitato a porzioni edificabili contenute nell’area, con una utilizzazione del suolo moderata e una volumetria realizzabile contenuta. Non sono riscontrate criticità o fragilità particolari di natura geologica, geomorfologica o idrogeologica, né vi sono problematiche ambientali rilevanti.

3.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e della significatività degli effetti

In merito ai possibili impatti sui temi ambientali connessi all’attuazione del piano e la loro “significatività”, vengono prese in considerazione le caratteristiche di ogni interazione individuata in riferimento all’Ambito di Influenza Ambientale del Piano, considerando sia le ricadute “negative”, sia le interazioni che comportano cambiamenti “positivi”. I ***Temi Ambientali*** che producono interazioni significative sono ACQUA, SUOLO/SOTTOSUOLO, ARIA e CLIMA, mentre in ambito di ***Settori di Governo***, pur non evidenziandosi necessità di modifica, si assume come interazione significativa il tema dei RIFIUTI.

Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate

In merito alla verifica della significatività dei possibili effetti secondo le Linee Guida Regionali ed in considerazione delle precedenti valutazioni, devono essere esaminati i seguenti fattori:

- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti*
- *Carattere cumulativo degli effetti*
- *Natura transfrontaliera degli effetti*
- *Rischi per la salute umana o per l’ambiente*
- *Entità ed estensione nello spazio degli effetti*
- *Dimensione delle aree interessate*
- *Valore e vulnerabilità dell’area interessata*
- *Effetti su aree o paesaggi protetti a livello nazionale/comunitario/internazionale*

Al fine di valutare gli effetti sull'ambiente in merito ai fattori di probabilità, durata, frequenza e reversibilità, si fa riferimento alle seguenti indicazioni / definizioni:

- frequente: si tratta di un effetto che può ripresentarsi nel tempo o con periodicità elevata;
- non frequente: si tratta di un effetto che avviene raramente o episodicamente;
- duraturo: si tratta di un effetto che rimane a lungo o addirittura permanente;
- irreversibile: si tratta di un effetto in virtù del quale non è possibile ripristinare una situazione iniziale ovvero per il quale è necessario un intervento specifico per ripristinare una situazione iniziale;
- reversibile: si tratta di un effetto comunque destinato ad interrompersi.

Vengono pertanto sviscerate le seguenti **INTERAZIONI**:

- Variazioni nell'utilizzo delle risorse idriche (acqua)
- Variazioni dell'uso del suolo qualitativo e quantitativo (suolo e sottosuolo) - Variazioni nella concentrazione degli inquinanti atmosferici (aria)
- Variazioni delle superfici di assorbimento gas serra (clima)
- Variazioni nell'utilizzo di energia (clima)
- Variazioni del carico di rifiuti urbani (rifiuti)

Interazione: VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE (ACQUA)

1	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Assente
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività

f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI DELL'USO DEL SUOLO QUALITATIVO
E QUANTITATIVO (SUOLO E SOTTOSUOLO)**

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, irreversibile, diretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Media significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI NELLA CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI
ATMOSFERICI (ARIA)**

3	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Bassa significatività
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

**Interazione: VARIAZIONI DELLE SUPERFICI DI ASSORBIMENTO GAS SERRA
(CLIMA)**

4	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti

e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI NELL'UTILIZZO DI ENERGIA (CLIMA)

5	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto
b	Carattere cumulativo degli effetti	Non cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

Interazione: VARIAZIONI DEL CARICO DI RIFIUTI URBANI (RIFIUTI)

2	Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate	Caratteristiche e possibile stima della significatività
a	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Frequente, reversibile, indiretto

b	Carattere cumulativo degli effetti	Cumulativo
c	Natura transfrontaliera degli effetti	Bassa significatività
d	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Assenti
e	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area)	Bassa significatività
f	Dimensione delle aree interessate (popolazione)	Bassa significatività
g	Valore e vulnerabilità dell'area potenzialmente interessata	Assenti
h	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Assenti

3.3 Valutazioni

Bilancio sulla significatività dei possibili effetti

Il rapporto di Screening ha il compito di individuare le possibili interazioni tra le previsioni contenute nel piano attuativo per le particelle catastali 335 e 336 del foglio 67, appartenente all'area ASA 12 Monterocco e l'ambiente circostante, al fine di determinare:

- se il piano necessiti o meno della Valutazione Ambientale Strategica vera e propria sulla base degli elementi e delle informazioni raccolte ed opportunamente valutate;
- se e quali modifiche possano avere maggiore impatto sull'ambiente di riferimento, così da mitigare o addirittura eliminare tali impatti attraverso l'adozione di misure specifiche. Si ritiene che per ciascun tema individuato possa dedursi quanto segue.

Tema ACQUA

L'attuazione del piano determinerà una variazione nell'utilizzo della risorsa e nella produzione dei reflui per la depurazione. Poiché le zone oggetto di pianificazione saranno servite dalle relative reti (acquedotto e fognatura) negli allacci gli interventi edilizi dovranno conformarsi alle normative vigenti. L'area progetto in esame rappresenta in ogni caso un piano attuativo conforme alle previsioni del prg, per cui le interazioni, dal punto di vista quantitativo, sono da considerare sostenibili e le variazioni introdotte sostanzialmente irrilevanti rispetto allo stato attuale.

L'incremento della densità edificatoria potrebbe inoltre comportare un aumento del deflusso delle

acque piovane. Tuttavia, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, che consentirà di ridurre l'impatto sul deflusso e sull'utilizzo di risorse idriche potabili.

Misure compensative:

- Serbatoi interrati per la raccolta e il riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione degli spazi verdi e per alimentare i servizi igienici degli edifici.
- Sistemi di filtrazione delle acque raccolte, per garantirne la qualità e l'utilizzo per scopi non potabili.

Tema SUOLO / SOTTOSUOLO

Il progetto comporta un aumento della densità edificatoria, triplicando l'indice di fabbricabilità previsto dal PRG (da 0,2 mc/mq a 0,6 mc/mq). Tuttavia, l'impatto visivo e paesaggistico è stato contenuto tramite scelte progettuali che limitano l'altezza degli edifici a un solo piano fuori terra e l'integrazione di spazi verdi pubblici e privati, che aiuteranno a mantenere il legame con il paesaggio naturale circostante.

Misure compensative:

- Realizzazione di un parco pubblico con vegetazione autoctona, che contribuirà a migliorare la qualità paesaggistica e favorirà la biodiversità.
- Utilizzo di coperture verdi, siepi e barriere naturali, che ridurranno l'impatto visivo e miglioreranno l'integrazione del progetto con il paesaggio.
- Limitazione dell'altezza degli edifici ad un solo piano, per ridurre l'impatto sul panorama.

Tema ARIA

La variazione della concentrazione di emissioni inquinanti derivanti dall'insediamento residenziale può essere definita minimale, trattandosi di un incremento di abitanti (e fruitori) comunque contenuto e di modesta rilevanza.

L'incremento della densità abitativa potrebbe comportare un lieve aumento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, specialmente durante la fase di costruzione. Si prevede che questo impatto sarà minimo e temporaneo, e che non avrà effetti significativi sul contesto circostante.

Misure compensative:

- Monitoraggio delle emissioni durante le fasi di cantiere e utilizzo di tecniche costruttive a basso impatto ambientale.

- Utilizzo di macchinari a basse emissioni per ridurre l'inquinamento durante le attività di costruzione.

Tema CLIMA

La variazione delle superfici destinate all'assorbimento del gas serra e la variazione nell'utilizzo di energia sono comunque attutite dalle azioni progettuali. Se infatti l'insediamento residenziale sottrarrà suolo permeabile in quanto oggetto di consumo, la modesta utilizzazione del suolo in generale e la permanenza di molte porzioni permeabili permetterà di continuare ad assorbire il gas serra senza criticità, così come in merito alla variazione nell'utilizzo di energia, certamente sostenibile in virtù del moderato incremento di abitanti insediabili. Entrambi gli aspetti, del resto, sono stati ampiamente ponderati in sede di prg, al quale il piano attuativo in argomento risulta conforme. Il progetto prevede comunque la costruzione di edifici con elevati standard di efficienza energetica, utilizzando materiali eco-compatibili e tecnologie avanzate per ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO2.

Misure compensative:

- Pannelli solari su tutti gli edifici, che contribuiranno a ridurre la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali.
- Sistemi domotici avanzati, per ottimizzare la gestione dei consumi energetici (illuminazione, riscaldamento, raffrescamento, irrigazione dei giardini).
- Materiali isolanti, come il legno, per migliorare l'efficienza termica degli edifici e ridurre il fabbisogno energetico.

Tema RIFIUTI

L'incremento del numero di abitanti insediabili determinerà una maggiore quantità di rifiuti da smaltire, considerati come urbani, con effetto cumulativo nell'insieme del quadro cittadino di riferimento, ma con le stesse misure di riduzione e trattamento che il Settore di Governo (Ente gestore) persegue abitualmente (raccolta differenziata, riciclo). Le quantità prodotte, in ogni caso, sono state oggetto di V.A.S. nell'ambito del prg e ritenute compatibili.

Tema BIODIVERISTA E HABITAT

L'area di intervento non è classificata come zona protetta né ospita specie a rischio. Tuttavia, il progetto si impegna a migliorare la qualità ecologica del sito, attraverso la realizzazione di spazi verdi pubblici e privati, e la piantumazione di specie autoctone che favoriranno la biodiversità locale.

Impatto:

Minimo, con possibili benefici per la biodiversità locale grazie all'introduzione di nuovi spazi verdi.

Misure compensative:

- Realizzazione di un parco urbano con vegetazione autoctona, che contribuirà a mantenere e migliorare l'habitat naturale della fauna locale.
- Piantumazione di specie vegetali autoctone, per favorire la biodiversità e migliorare la qualità ecologica complessiva dell'area.

4. VALUTAZIONI INTEGRATIVE

Valutazione del clima acustico

L'area ASA 12 è caratterizzata da sorgenti sonore prevalentemente derivanti dal traffico veicolare e da attività produttive. L'analisi considera le condizioni attuali e le possibili variazioni nei livelli di rumore conseguenti alla realizzazione del progetto.

Per valutare l'impatto acustico, sono state eseguite misurazioni fonometriche in diversi punti strategici, utilizzando strumentazione certificata e conforme alla normativa. I dati raccolti sono stati confrontati con i limiti stabiliti dalle regolamentazioni sull'inquinamento acustico e successivamente elaborati per stimare gli effetti del progetto sul contesto sonoro locale.

I risultati hanno evidenziato i livelli di rumorosità preesistenti e, attraverso simulazioni previsionali, sono state individuate le possibili variazioni successive all'intervento. L'analisi ha permesso di rilevare eventuali criticità e, ove necessario, sono state formulate proposte di mitigazione per garantire la piena compatibilità del progetto con la normativa vigente.

Le conclusioni confermano che l'intervento risulta conforme ai limiti normativi. Gli allegati forniscono informazioni dettagliate sulle rilevazioni effettuate, le mappe acustiche e le specifiche tecniche delle strumentazioni utilizzate.



LEGENDA

Tratteggio	Tipologia	Limiti di immissione dB(A)		Limiti di emissione dB(A)	
		diurni	notturni	diurni	notturni
	I area protetta	50	40	45	35
	II area prevalentemente residenziale	55	45	50	40
	III area di tipo misto	60	50	55	45
	IV area di intensa attività umana	65	55	60	50
	V area prevalentemente industriale	70	60	65	55
	VI area esclusivamente industriale	70	70	65	65
	Area destinata ad attività temporanea				
	Linea di demarcazione di aree di contatto anamalo				

Estratto di PRG - Stralcio di zonizzazione acustica

5. CONCLUSIONI

L'analisi degli impatti ambientali ha permesso di valutare in modo complessivo gli effetti del progetto, evidenziando come le misure adottate contribuiscano a minimizzarne le criticità e a garantire la compatibilità con il contesto territoriale.

In particolare:

- **Consumo del suolo:** L'aumento della densità edificatoria, sebbene superiore alle previsioni del PRG, è stato compensato dall'integrazione di spazi verdi pubblici e privati e dalla limitazione dell'altezza degli edifici a un solo piano fuori terra, con conseguente riduzione dell'impatto visivo e miglior inserimento paesaggistico.
- **Gestione delle risorse idriche:** Il progetto prevede sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, contribuendo a una gestione più efficiente delle risorse e a una riduzione dell'impatto sul deflusso idrico.
- **Efficienza energetica ed emissioni:** L'adozione di tecnologie innovative, quali pannelli solari e sistemi domotici, consentirà di ottimizzare i consumi e ridurre le emissioni di CO₂, favorendo la sostenibilità energetica.
- **Tutela della biodiversità:** Sebbene l'area non presenti vincoli di protezione specifici, l'inserimento di vegetazione autoctona contribuirà a migliorare la qualità ecologica e a favorire la biodiversità locale.

Alla luce di tali considerazioni, la variante urbanistica proposta per l'area ASA12 Monterocco, che prevede l'incremento dell'indice di fabbricabilità da 0,2 mc/mq a 0,6 mc/mq, si ritiene che non si evidenzino aspetti o situazioni in contrasto con il sistema ambientale capaci di incidere significativamente sulle determinazioni specifiche potenzialmente oggetto di Valutazione Ambientale Strategica ovvero che le previsioni contenute nel piano - programma possano generare sull'ambiente interessato effetti significativi tali da essere assoggettati ad una più ampia Valutazione Ambientale Strategica.

In conclusione, ritenendo che il piano non determini impatti ambientali significativi per le scelte pianificatorie/edilizie, si propone di non sottoporre a V.A.S. il piano attuativo inerente l'area ASA 12, ubicata in località Monterocco nel Comune di Ascoli Piceno.